



COMUNITA' APERTA

Anno XIII
numero 54
settembre 1997

stampato su carta
riciclata, nessun
albero è stato
abbattuto per
questo stampato

Bimestrale di informazione a cura dell'Amministrazione Comunale di Paullo - Registrazione Tribunale di Lodi n° 185 del 10/2/1986 - Direttore responsabile: Carlo Panzeri - Direttore: Franco Morabito - Caporedattore: Stefano Rosa - Redazione: Francesco Aquilino, Mariangela Ascrizzi, Marta Battioni, Giuseppe Grossi, Federico Lorenzini, Vincenzo Mendillo, Raffaele Perrone, Enrica Zucchelli - Collaboratori: Angelo Griani, Umberto Quinteri - Grafica: Artel Renate - Stampa: Editoria Grafica Colombo Lecco

15 settembre 1997

Un nuovo anno scolastico

Sono più di 1.000 i bambini ed i ragazzi che dal 15 settembre torneranno a riempire le aule delle Scuole di Paullo, dalla Materna alla Media: una parte importante della nostra Comunità che si prepara dopo le lunghe vacanze estive ad affrontare le fatiche di un nuovo anno scolastico. E' questo un evento che va salutato con un grande augurio da parte di tutti noi. Un augurio di buon lavoro che naturalmente è esteso a tutto il personale della Scuola, pubblica e privata, dai ruoli direttivi a quelli ausiliari. A questo proposito va segnalato l'avvicinamento nella Direzione Didattica tra la dottoressa D' Ambrosio che lascia Paullo, e il dottor Recalcati, che ha appena assunto l'incarico. Nel dare il benvenuto al nuovo Direttore siamo confidenti che la tradizione di collaborazione tra le Scuole Materna ed Elementare e la realtà del territorio continui e si rinnovi, producendo quel coinvolgimento collettivo a cui di frequente abbiamo assistito negli scorsi anni: le Lambradi, il Natale Insieme, le iniziative di sostegno alla popolazione e alle Scuole di Bosanska Krupa, l'adesione al Progetto UNICEF sui Diritti dei Bambini sono solo alcuni esempi di un lavoro comune che parte dalla condivisione di ideali e progetti e che «apre» la scuola al territorio.

Sul fronte dei servizi e dei supporti alle famiglie, l'anno scolastico ha inizio con una sostanziale conferma del panorama esistente. Va segnalata la proposta di un servizio di «post-scuola» per i bambini delle elementari, dalle 16.30 alle 17.30, con modalità analoghe a quelle del pre-scuola. Il servizio verrà naturalmente attivato se avrà un sufficiente numero di adesioni. La mensa scolastica ha subito un lievissimo incremento della tariffa, pari alla variazione ISTAT dell'1,6%: nel frattempo, sono stati effettuati rilevanti interventi di ammodernamento del centro di cottura di Via Mazzini e della mensa dello stesso plesso scolastico. Ancora dal punto di vista delle strutture, sono in corso lavori radicali di rifacimento del tetto del plesso di Via Volta (Materna e Asilo Nido), che produrranno forse qualche piccolo disturbo a bambini ed Insegnanti nel mese di settembre ma risolveranno in via definitiva i problemi spesso evidenziati nella stagione invernale. Anche quest'anno sono previsti per le famiglie con minori possibilità economiche contributi per l'acquisto dei libri di testo per le scuole Medie. E' il caso di ricordare poi che fino al 30 settembre è possibile presentare domanda di borsa di studio da parte degli studenti delle Scuole Superiori (ci si può rivolgere per informazioni alla Segreteria del Comune). Corsi di inglese nel secondo ciclo della scuola elementare e per le classi di francese della scuola media verranno attivati anche quest'anno, dopo il buon successo degli anni scorsi. Analogamente, verranno replicati i corsi di psicomotricità nella scuola Materna. Su questa serie di servizi ed iniziative le famiglie riceveranno come sempre nei primi giorni di scuola tutte le informazioni necessarie.

Nel complesso quindi un anno scolastico che si apre all'insegna della continuità. E' intenzione inoltre dell'Amministrazione Comunale riproporre la collaborazione su alcuni grandi temi, quali l'Educazione Motoria, Musicale, alla Lettura, Ambientale, Stradale, insieme con il tema mai dimenticato della Solidarietà. Questi i filoni portanti del lavoro da costruire insieme, nel rispetto ovviamente dei ruoli ma con il comune obiettivo di una crescita culturale collettiva.

L'Assessore alla Pubblica Istruzione
Salvatore Meli

Alluvione: dopo la solidarietà, l'amicizia

Villanova Monferrato in festa

Il Sindaco di Paullo taglia il nastro per l'inaugurazione del nuovo Auditorium

Domenica 31 agosto ci siamo recati a Villanova Monferrato con il nostro sindaco Massimo Gatti, su invito di quella Amministrazione Comunale. Si è inaugurato il nuovo «Auditorium», nato dalla ristrutturazione di una chiesetta sconosciuta, gravemente danneggiata dall'alluvione del '94. In quell'occasione i cittadini di Paullo hanno dimostrato la loro solidarietà, raccogliendo 22 milioni di lire che sono serviti, sia pure in misura assai modesta, alla realizzazione dell'auditorium di Villanova. Un'opera semplice, essenziale, coerente con la storia delle sue vecchie mura rimesse a nuovo. Una sala di ascolto, così l'ha felicemente chiamata Don Fortunato, Parroco di quella comunità, capace di accogliere poco più di 100 persone. Ci eravamo recati a Villanova anche nel 1995, in occasione della tradizionale festa del riso e, come allora, anche in questa occasione siamo stati ricevuti con tanta simpatia ed amicizia dalle autorità di quel luogo e dai numerosi cittadini presenti alla manifestazione inaugurale. Simpatia, amicizia, ma anche grande riconoscimento per quel piccolo ma significativo gesto di solidarietà fatto da Paullo nel 1994. Un riconoscimento non formale ma talmente sincero che si è esteso con l'invito del sindaco di Villanova al sindaco di Paullo al taglio del nastro inaugurale della nuova struttura. Una opera, come ha affermato il sindaco di Villanova Mauro



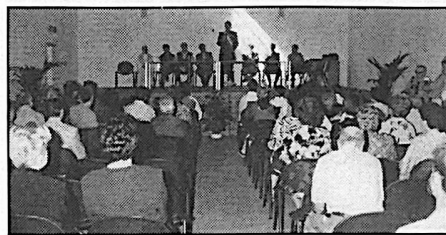
Cabati, costata 350 milioni e realizzata anche con il contributo della Regione Piemonte, che aiuterà la crescita della già vivace attività associativa e culturale di Villanova Monferrato. Il sindaco di Paullo è intervenuto sottolineando come, a differenza di coloro che parlano a sproposito di autonomia e di federalismo, i Comuni, tutti i Comuni d'Italia, sono l'esempio concreto di come una parte importantissima dello Stato già collabora, si aiuta, guarda oltre i propri confini e fa crescere, anche con piccoli gesti come questo, una rinnovata cultura solidale e di amicizia tra popolazioni diverse e lontane.

L'inaugurazione dell'auditorium è stato inserito nel programma celebrativo dell'800° anniversario di «Villanova Borgofranco 1197-1997». Un programma ricco di iniziative, tutte finalizzate alla valorizzazione della storia di quella comunità. Tra queste ci sembra doveroso segnalare, per qualità e valore storico, la mostra documentaria realizzata grazie al lungo e impegnativo lavoro svolto dalla «Società Culturale

Villaviva». Un'esperienza insomma molto positiva, che auspichiamo non si concluda con questa inaugurazione. L'amicizia con Villanova Monferrato può essere ulteriormente arricchita con altre iniziative e attraverso scambi reciproci di esperienze: questo per avvicinare sempre più due Comuni così diversi ma nello stesso tempo molto simili come Paullo e Villanova Monferrato. Durante il viaggio di ritorno, oltre a portarci dietro gli arricchiti sentimenti di stima e fraterna amicizia nei confronti di quella popolazione, del sindaco Mauro Cabati, nonché del parroco don Fortunato Tagliabue e dei tanti nuovi amici

di Villanova, ci rammenta solo il ricordo di un caro amico scomparso ormai da quasi due anni, artefice se vogliamo di questa bella storia nata tra Paullo e Villanova Monferrato: si tratta di Christian Candrian, amministratore della Provincia di Milano nel '94. Ci rivolgiamo a lui in quelle giornate concitate dell'alluvione per chiedere suggerimenti sul «che fare», sul come renderci utili concretamente. «Come Provincia di Milano abbiamo rivoltato il nostro impegno nell'aiutare la Provincia di Alessandria nella costruzione di un nuovo plesso scolastico. Potete rendervi utili come Amministrazione Comunale contattando il sindaco di un piccolo Comune della Provincia di Alessandria, per rendere omogeneo e non dispersivo il nostro intervento. Potreste contattare Villanova Monferrato».

Grazie ad un Amministratore Pubblico serio e appassionato come Christian Candrian, del quale ci ricorderemo sempre con affetto, è nata questa fraterna amicizia tra i Comuni di Paullo e Villanova Monferrato.
Franco Morabito



Clean-up the World Puliamo il mondo

L'appuntamento del 21 settembre

Bonificata una roggia in disuso presso la Cascina Cossago, con la partecipazione di numerosi cittadini.

L'amministrazione comunale - sensibile alle problematiche di tipo ambientale, già impegnata a fondo con le proprie risorse ed organismi, sentendosi in ciò rappresentativa della sensibilità di tutta la cittadinanza - ha voluto aderire all'iniziativa mondiale di volontariato «Puliamo il Mondo». La manifestazione gode del patrocinio del «Programma per l'Ambiente delle Nazioni Unite», del
segue a pagina 2

Sommario

Il conto
consuntivo
del
bilancio
1996

Speciale
di Comune
Aperto
sulla
Somalia



«L'attività del PPI paullese»

Stiano tranquilli i più di quattrocento elettori paullesi che hanno accordato, nel corso delle ultime elezioni, la loro preferenza al Partito Popolare Italiano.

Venerdì 20 giugno ultimo scorso, nella sala consiliare, i rappresentanti del Partito Popolare del nostro collegio elettorale (Pantigliate, Paolo Peschiera, Pioltello, Rodano, Segrate e Settala) ed il Capo Gruppo Consigliere Regionale Paolo Danuvola, si sono riuniti con i simpatizzanti paullesi per discutere della recente riforma della sanità regionale, per fare il punto della situazione del partito nella zona ed a Paulo ed infine per chiudere l'annuale campagna di adesioni al Ppi.

Paolo Danuvola, presentato dall'amico Mario Celani, coordinatore del nostro collegio, con la consueta chiarezza, ci ha ampiamente relazionato in merito ai contenuti della nuova legge regionale lombarda sulla sanità che sostanzialmente equipara il settore privato a quello pubblico dal punto di vista dei benefici, mentre i maggiori e tradizionali oneri propri del settore pubblico resterebbero - ovviamente dice qualcuno - ad esclusivo carico di quest'ultimo. Con ciò operando un'equiparazione a senso unico che nel medio periodo potrebbe portare a gravi squilibri. Un malato di cuore o in fase terminale difficilmente sarà accettato e curato da una struttura privata, la quale avrà invece un grande interesse ad accettare e curare, specializzandosi, pazienti affetti da patologie di facile e rapida cura, oltre che molto remunerative. Resta parzialmente irrisolto, inoltre, il grande problema dei controlli sulle strutture sanitarie private e del sistema dei costi detti «accreditamenti» (meccanismo procedurale a mezzo del quale una clinica o un ospedale privato viene riconosciuto come idoneo a fornire servizi e prestazioni sanitarie in convenzione), sui quali l'opposizione si è aspramente battuta con qualche risultato soprattutto dopo che la prima stesura della legge era stata bocciata dal Commissario del Governo.

In ogni caso, la maggioranza di centro destra con questa legge ha fatto passare il principio per il quale la salute sarebbe una merce (c'è chi compra e chi vende), con il risultato - già verificato in questi mesi nei quali alcuni principi della nuova normativa erano stati introdotti a mezzo di delibere che ne anticipavano i contenuti e gli effetti - che le analisi e gli interventi crescono di numero quando la convenienza è maggiore per chi la pratica piuttosto che per chi ne ha veramente bisogno. Così come abbiamo assistito ad un aumento dei tagli cesarei, delle tonsillectomie, delle ernie, mentre diminuiscono i trapianti, operazioni quanto mai rischiose e che comportano lunghe degenze. Per tornare al Partito Popolare di Paulo, dopo una pausa di riflessione, si riaffaccia sulla scena della politica cittadina con questo pubblico incontro, al servizio della gente, con una certa qual meraviglia constatando che, a differenza di alcuni anni fa, quando a fronte di una generale lamentela per la presenza nel partito di persone «chiacchierate» si contava un alto numero di iscritti e di elettori, oggi dopo la necessaria e provvidenziale pulizia che la magistratura da un lato e diverse scelte politiche dall'altro hanno garantito, notiamo che il consenso elettorale ed i simpatizzanti attivi che aderiscono al partito sono diminuiti. Poco male, l'albero per dare buoni frutti deve essere potato, così come l'importante - sostiene qualcuno e siamo d'accordo - è testimoniare.

Il P.P.I di Paulo

CONFAPPI

«Confederazioni e della Piccola Proprietà Immobiliare»
A «PAULLO»
Via S. Pedrino, 29 tel. fax 02/90639968

INVITA

Tutti i cittadini a partecipare al Convegno-Dibattito, che si terrà il giorno

**26 settembre 1997,
alle ore 20.30**

presso la sala Consiliare Comunale, per discutere sui seguenti argomenti:

- 1- La realtà della piccola proprietà immobiliare
- 2- L'imposizione che grava (ICI, Tassa Rifiuti, Passi Carrai, ecc.)
- 3- La funzione della Confederazione sul territorio

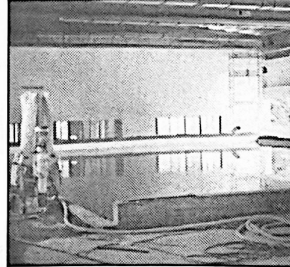
Parteciperà l'Avv. Silvio Rezzonico, Vice Presidente Nazionale. Delegazione di Paulo.

Nuova piscina comunale

Proseguono i lavori

Previsto nella primavera del '98 il completamento dell'opera.

Accanto ad un meraviglioso oratorio di girasoli, precisamente in via San Pedrino, sta sorgendo la nuova piscina comunale coperta. Attualmente si possono notare le parti grezze esterne, mentre l'interno ha già assunto una sua fisionomia con la vasca, le gradinate e gli spogliatoi.

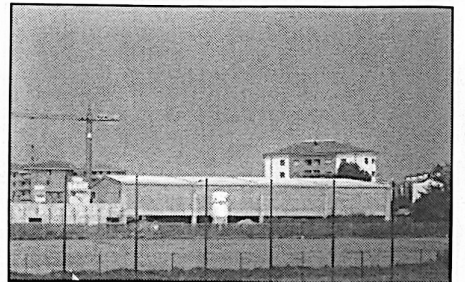


Purtroppo i lavori hanno subito un rallentamento a causa di un errore di esecuzione imputabile, esclusivamente, all'impresa costruttrice. Il crollo verificatosi lo scorso febbraio durante la costruzione della soletta degli spogliatoi, è stato determinato dall'errato posizionamento dei puntelli a sostegno dell'impalcatura. L'impresa appaltatrice si è fatta carico di tutte le spese di rimozione dei detriti e di ricostruzione, senza per nulla gravare sui costi di costruzione. Il vice sindaco e assessore ai lavori pubblici, Michele Damiani, ha dichiarato che la conclusione dei lavori prevista per la fine di agosto, subirà uno slittamento determinato dall'incidente e dalle cattive condizioni meteorologiche dello scorso anno. La consegna dell'opera è comunque prevista per gli inizi del '98. Successivamente la struttura verrà completata per renderla pienamente funzionante. Si presume che la piscina possa essere utilizzata a partire dalla primavera del prossimo anno. Il costo dell'opera è previsto «chiavi in mano», quindi non ci saranno incrementi di costi da parte dell'impresa costruttrice,

ed il prezzo rimarrà invariato. Il mutuo, concesso dal Credito Sportivo per finanziare l'opera, è stato dato in base ad un accerciamento fatto dal Coni su un bacino d'utenza di cinquantamila abitanti.

Certo l'impegno è notevole ed assorbirà molte risorse del bilancio del nostro comune, ma la piscina coperta rappresenta un obiettivo che l'attuale gruppo consiliare di maggioranza si è assunto in coerenza con le scelte della scorsa legislatura, e che finalmente sarà realizzata. La struttura andrà ad arricchire il nostro già valido patrimonio di attrezzature sportive comprendente: campo sportivo, campi da tennis, palestre. Essa renderà sempre più gradevole la vita dei Paullesi, ma chiaramente, come i cittadini di Paulo avranno modo di constatare, le altre esigenze relative ai lavori del nostro patrimonio pubblico non sono state trascurate dall'amministrazione comunale.

V.M.



Segue dalla prima pagina

Puliamo il mondo

Ministero dell'Ambiente e di quello della Pubblica Istruzione. La giornata, fissata per il 21 settembre, ha visto la partecipazione di almeno un migliaio di cittadini. Tale iniziativa ha lo scopo di favorire l'impegno civile in difesa dell'ambiente, attraverso il recupero dimostrativo di un'area degradata, cittadina o naturale. La Commissione Ambiente, il Gruppo Intercomunale Volontari della Protezione Civile e l'associazione «Amici lontani», hanno curato l'organizzazione dell'iniziativa. Tutti i cittadini interessati si sono trovati alle ore 8.30 di domenica 21 settembre in Piazza della Libertà, nei pressi della Biblioteca Comunale. A tutti gli iscritti è stato offerto dal Comune un kit comprendente materiale illustrativo ed una assicurazione individuale. Una volta concluse le formalità organizzative, i volontari hanno raggiunto l'area da bonificare: una roggia in disuso presso la Cascina Cossago. I lavori di bonifica si sono conclusi entro le ore 13. L'amministrazione ha reso noto, il giorno successivo, i risultati dell'intervento e i nominativi dei partecipanti al comitato organizzatore, costituito da Anci e Legambiente.

E.P.

Iniziativa nell'oratorio di Paulo

Grest '97: «La strada»

Giovani e tempo libero

Si è svolto anche quest'anno, nel nostro oratorio, il GREST (gruppo estivo). E' un appuntamento sempre molto atteso perché rappresenta un momento formativo importante dell'anno, costituito essenzialmente da giochi ed esperienze di vita comunitaria. La partecipazione è stata come sempre molto buona (circa 240 ragazzi e ragazze suddivisi nei due Grest maschile e femminile) anche dal punto di vista dello stile. Il Grest infatti non è solo un'area parcheggio o un modo di passare il tempo estivo, è qualcosa di più. Le giornate, oltre che dal gioco, sono scandite dallo svolgersi di una «storia» che, momento dopo momento, aiuta ad addentrarsi nel tema dell'anno: la strada, appunto! Ecco allora che seguen-

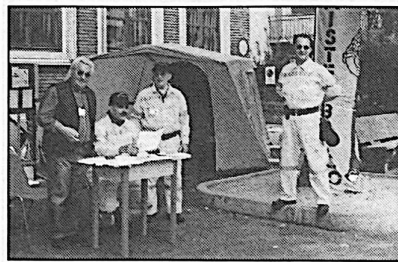
do la strada di un immaginario ragazzo, Patrick, alla ricerca di se stesso, ed avendo come modelli tanti personaggi e le loro strade, ogni ragazzo è invitato a scoprire la propria strada fatta di piccoli gesti e di piccole scelte operate quotidianamente. Ci sono poi le attività, cioè spazi in cui, con spirito di squadra, si realizzano alcuni piccoli lavori, segno del cammino che si sta facendo assieme. Naturalmente non mancano gli spazi d'uscita. Quest'anno, oltre all'appuntamento settimanale in piscina, abbiamo vissuto anche l'incontro con i maestri di tennis, che ci hanno spiegato e fatto sperimentare questo interessante sport (grazie, Marco); poi abbiamo vissuto l'esaltante momento del Festagrest, che ci ha visti alla

Tenuta del Boscone con tutti gli altri Grest della nostra diocesi per un'intera, emozionante giornata. Infine alcuni di noi hanno anche fatto un interessante e divertente gita al Parco faunistico delle Cornelle. Come vedete è stato un Grest veramente ricco e vivace, che poi, per una settantina di noi, è in un certo senso proseguito con la montagna: 10 giorni tra monti stupendi in allegria e con escursioni bellissime. Chiudendo queste poche righe vorremmo dirvi la nostra gioia per questa intensa esperienza ed invitarvi a viverla con noi l'anno prossimo: Ah!... Un grazie immenso ai nostri bravissimi animatori e animatrici: senza di loro nulla sarebbe stato possibile.

Gli animatori Grest

Protezione Civile

Il Gruppo di Paulo-Tribiano impiegato in Valsassina



Adici anni di distanza dall'alluvione in Valtellina, la Regione Lombardia ha organizzato a Morbegno, nei primi giorni di luglio, delle esercitazioni per le associazioni e i gruppi comunali di protezione civile. Le previste esercitazioni sono state trasformate invece in interventi sul campo richiesti da numerosi comuni della Valtellina, a causa delle

pesse condizioni meteorologiche che in quei giorni imperversavano sull'Italia settentrionale.

Il Gruppo intercomunale volontari Protezione Civile Paulo-Tribiano, partito per Morbegno con l'incarico di appoggiare logisticamente la Protezione Civile di Melegnano, è stato invece utilizzato operativamente nel comune di Vendrogno in Valsassina. Il Gruppo di Paulo-Tribiano ha concretamente aiutato gli abitanti di Vendrogno, ripulendo alcune case e strade rese inagibili da detriti fangosi prodotti dalle abbondanti

piogge. Questo gesto di solidarietà e d'aiuto compiuto dai volontari della Protezione Civile, non dovrebbe limitarsi a situazioni di emergenza, ma ispirare le azioni e i sentimenti di tutti, quotidianamente.

A.P.



La partecipazione del Comune di Paulo

Staffetta podistica: «Per non dimenticare»

Per ricordare la strage della stazione di Bologna

Anche quest'anno l'amministrazione comunale di Paulo ha dato il suo piccolo contributo per la buona riuscita della staffetta podistica «Per non dimenticare» che da ormai 13 anni parte il 30 luglio da Piazza Fontana per arrivare il 2 agosto, giorno della strage del 1980, alla stazione di Bologna. Come negli anni passati, la staffetta è giunta a Paulo lo scorso 30 di luglio verso le 21,00 ed è stata accolta da un buon numero di cittadini presso il nostro centro sportivo. Il gruppo dei podisti, costituito da una ventina di persone, dopo il pernottamento è ripartito alla volta della tappa successiva (Brescia - Modena e Reggio Emilia le altre soste). Tra i podisti segnaliamo il gruppo dei Paullesi, che partecipano a questa manifestazione da molti anni: Gatti Franco, Lena Regina, Bocci Osvaldo, Cò Paolo, Sfondrini Renato, Broglia Franco ed altri ancora. Ad accogliere i graditissimi ospiti l'Amministrazione Comunale di Paulo, che era rappresentata dal sindaco Massimo Gatti e dall'assessore Luigi Gianolli. Erano presenti anche i Consiglieri Comunali Gianfranco Battioni, Alberto Pacchioni e Flavio Arrigoni, assieme alla Presidente della Consulta «Sport e Tempo Libero» signora Anna Maria Monetti. A nome del gruppo podistico ha preso la parola il signor Spiga, Vigile di Bologna, tra i veterani dell'Associazione. Oltre a ringraziare l'Amministrazione Comunale di Paulo per la decennale fattiva collaborazione, Spiga ha sottolineato il fine primo che anima il gruppo podistico: «non

fare dimenticare mai quanto è accaduto e stimolare pressantemente le Istituzioni affinché oltre agli autori della strage, che sono in carcere, vengano consegnati alla giustizia i mandanti. Nella staffetta Milano Brescia Bologna, riscontriamo tutti gli anni tanta solidarietà, da parte dei Comuni e dei cittadini.

Ringraziamo con affetto» ha concluso Spiga «il sindaco, la Amministrazione Comunale di Paulo e tutta la cittadinanza per l'aiuto e l'assistenza che ci hanno sempre dato e che continuano a darci per la riuscita di questa nostra iniziativa». E' quindi intervenuto un altro podista, il signor Viganò di Milano, per ribadire come l'esperienza del gruppo podistico sia cresciuta in tutti questi 13 anni di vita. «Tutti noi ci auguriamo - ha detto Viganò - di organizzare quanto prima l'ultima staffetta. Questo vorrà dire che i mandanti della strage del 2 agosto 1980 saranno stati smascherati e puniti. Sino ad allora continueremo a lottare per raggiungere questo traguardo, in onore delle vittime, per ottenere giustizia, e per non dimenticare mai». Ha preso infine la parola il sindaco di Paulo che, dopo il non rituale benvenuto al gruppo podistico protagonista della ormai storica staffetta, si è soffermato sul significato e sul valore politico-simbolico dell'iniziativa. «La staffetta Milano-Bologna è giunta al suo 13° anno ed è giusto impegnarsi affinché per il futuro questa nostra esperienza si rafforzi e prosegua sino a quando i mandanti della strage non saranno smascherati, consegnati alla giustizia



e severamente puniti. Siamo convinti» ha detto Gatti «che la mobilitazione popolare, l'impegno anche dei piccoli Comuni come Paulo serva non solo a non dimenticare ma anche a stimolare le Istituzioni preposte a compiere gli atti necessari per scoprire la verità, togliendo il segreto di stato e fare chiarezza finalmente sul ruolo ed il comportamento tenuto dai servizi segreti in questa vicenda. La mobilitazione e l'impegno politico servono. Occorre non demoralizzarsi, non stancarsi di lottare. Dobbiamo tenere duro non solo per il doveroso sentimento di giustizia, ma anche per ricordate allo Stato - ha continuato il Sindaco - che prima di misure legislative forse oggi anche possibili come l'indulto, occorre fare giustizia, trovare i responsabili di tutte le stragi e fare chiarezza sui crimini commessi

in tutti questi anni. Prima dell'indulto, va fatta pulizia nei servizi, chiudere i processi di mafia, togliere il segreto di stato sulla strage di Bologna, come ha sempre affermato Torquato Secci, compianto Presidente del Comitato Familiari delle Vittime della strage di Bologna, per verificare le connivenze tra criminalità organizzata e stragismo. Prima dell'indulto è necessario che lo Stato aiuti chi è in prima linea nelle Istituzioni, a partire dai Comuni, nelle battaglie di tutti i giorni a difesa dello stato di diritto, della giustizia e per il buon governo. In questi giorni - ha proseguito Gatti - oltre alle polemiche non sempre edificanti tra politica e magistratura sulla riforma della giustizia, si corre il rischio di svilire il lavoro di importanti Procure come quella di Palermo, e nel contempo di lasciare soli sindaci e amministratori

coraggiosi, che con il loro lavoro stanno cercando di portare lo Stato in realtà nelle quali la sua cronica assenza ha lasciato ramiificare la criminalità ed il malgoverno. Gli attacchi, le minacce ai sindaci di Reggio Calabria e di Polistena sono il segno che lì, in quelle realtà così lontane e diverse dalla nostra, è in atto un grande sforzo per cambiare». Gatti ha proseguito affermando che anche per rispettare ed aiutare chi rischia tutti i giorni per l'affermazione dello Stato, è necessario che le massime Istituzioni riflettano seriamente, affinché prima di pensare a provvedimenti nuovi come l'indulto, si impegnino con maggiore determinazione ed efficacia nella ricerca della verità da un lato e dando effettivi strumenti di decentramento ai sindaci per governare e lavorare nel modo migliore.

Il Comune di Paulo, rappresentato dal sindaco e dal consigliere Battioni, ha partecipato alla manifestazione del 2 agosto a Bologna. Nella stessa giornata la delegazione del nostro Comune è stata ospite del gruppo podistico di Bologna, ha partecipato ad una commemorazione delle vittime presso la Sede del «CO.TA.BO» (Cooperativa Tassisti di Bologna) ed ad un incontro tra tutti i podisti nel vicino Comune di Castelmaggiore, a cui hanno partecipato anche gli Amministratori di quel Comune. Gli organizzatori e tutti i partecipanti si sono dati appuntamento per il 1998.

F.M.

«Cara Amministrazione Comunale ...

Queste le nostre richieste e le nostre proposte»

Firmato: i bambini di Paulo

Crede che redigere la cronaca del Consiglio Comunale dei bambini sia del tutto insufficiente per spiegare l'importanza di tale avvenimento ed il coinvolgimento degli alunni e degli insegnanti delle scuole materne ed elementari di Paulo. Si leggerebbe solo come il verbale di un atto amministrativo e non sarebbe evidenziato tutto il lavoro di preparazione, l'emozione ed il batticuore che i bambini, eletti dai loro compagni, rappresentanti di classe, hanno dimostrato. Attraverso i loro scritti, hanno portato a conoscenza del Consiglio Comunale le loro proposte, richieste ed osservazioni critiche, nate dalle verifiche delle attività svolte durante l'anno scolastico. Infatti, diversi progetti hanno integrato il ciclo didattico: gli argomenti hanno riguardato l'educazione alimentare, stradale, l'ambiente, l'attività motoria, la musica e la lettura, dimostrando come un lavoro svolto tra la scuola e le forze vitali del nostro paese possono portare alla realizzazione di iniziative di crescita, di istruzione e cultura come quelle illustrate. Talune richieste poi dimostrano come i bambini siano molto più sensibili degli adulti nel percepire ed elaborare situazioni che conducano a condizioni di vita migliori: le piste ciclabili per limitare l'uso delle automobili, la raccolta differenziata dei rifiuti e la riprovazione per l'abbandono, intorno ai cassonetti, di migliaia di borse con bottiglie, carta ed altro. Per giocare all'aperto i bambini chiedono



altri spazi verdi e la sistemazione dell'area dietro la scuola di via Mazzini. Inoltre chiedono un cinema o una struttura per gli spettacoli. Questi e molti altri bisogni sono stati presentati. A conclusione del consiglio comunale, dopo due brevi interventi dell'assessore alla pubblica istruzione e del vice sindaco - brevi proprio per non togliere spazio ai bambini - il sindaco ha fatto presente di ritenere istruttivo ed importante lo svolgimento del consiglio comunale aperto, seconda esperienza dopo quella molto suggestiva dello scorso anno al Parco San Tarcisio.

Il sindaco ha sostenuto che la particolarità delle richieste e dei problemi evidenziati costituiranno un utile programma di lavoro per l'amministrazione comunale.

Enrica Zucchelli

Al Consiglio Comunale

Noi, rappresentanti degli alunni che frequentano la Scuola elementare di via Mazzini, dopo aver discusso con i nostri compagni in classe e aver confrontato tra di noi ciò che avevamo raccolto, siamo arrivati alla seguente conclusione:

In tutte le classi si è riscontrato il problema della mancanza di uno spazio all'aperto nella nostra scuola. Riteniamo perciò che questa sia l'esigenza principale da far presente al Consiglio Comunale della nostra cittadina.

Sentiamo il bisogno di un parco completamente a nostra disposizione, per poter trascorrere gli intervalli scolastici nelle belle giornate. L'aula, l'atrio o la palestra (che è quasi un frigorifero in inverno ed un forno in primavera!) non sono sufficienti a soddisfare la nostra voglia e il nostro bisogno di «movimento».

Ci sembra giusto, comunque, non solo fare una richiesta ma anche presentare qualche nostra proposta per poter realizzare quanto chiediamo:

- «privatizzare» i giardini pubblici di Piazza della Libertà, facendoli diventare parte della Scuola «Giuseppe Mazzini», magari realizzando un passaggio che colleghi le due strutture;
- trasformare il parcheggio dietro la scuola (tutto o in parte) in cortile con erba ed alberi per gli alunni della nostra scuola.

A lei, signor Sindaco, e a voi, Consiglieri, sottoponiamo la nostra richiesta e le relative proposte per realizzarla ringraziandovi per averci ascoltato.

Noi rappresentiamo tutti i bambini di Paulo che frequentano le Scuole elementari «Giuseppe Mazzini» ed «Ada Negri». Gli amici delle nostre classi ci hanno votato perché portassimo la loro voce in questo Consiglio Comunale.

Siamo contenti che il Sindaco si sia ricordato della promessa fatta a tutti noi bambini di riunire una volta l'anno un Consiglio Comunale aperto anche a noi.

Prima di presentare le richieste e le proposte di quest'anno, ci sembrava importante chiedere una verifica di quanto avevamo già richiesto e proposto l'anno scorso, al Parco S.Tarcisio. Ci piacerebbe sapere quali interventi sono stati fatti o sono in programma per:

- migliorare l'ambiente
- sistemare le strutture che noi usiamo (le scuole, i parchi ...)
- favorire la sicurezza di chi circola in bicicletta
- aumentare la sicurezza per noi bambini
- offrire occasioni per crescere culturalmente e per divertirci.

Selezione dei rifiuti urbani

Dati confortanti dalla raccolta differenziata

Al 24% la selezione dei rifiuti. Il sacco nero si è ridotto del 60%.

Nel primo semestre 1997 i risultati della raccolta differenziata dei rifiuti sono ancora migliori rispetto al consuntivo del 1996. Il «sacco nero» si è ridotto del 60% del totale dei rifiuti raccolti. I materiali riciclabili (carta, cartone, plastica, vetro, verde, ferro), hanno superato il 23% del totale, quasi 4 punti percentuali in più rispetto al 1996 e se si includono i materiali pericolosi (pile, medicinali, batterio, oli, TV, frigoriferi), la raccolta differenziata nel suo complesso raggiunge circa il 24% del totale, contro il 20% dell'anno scorso. Forte impennata anche dei materiali «sechi» ed ingombranti (cassette, imbalsi di varia natura, mobili), che superano il 60% del totale. Questi risultati sono ancora più apprezzabili se si tiene conto che la struttura della raccolta non è particolarmente complessa, ed è fortemente legata alla collaborazione dei cittadini. I Paullesi hanno risposto molto bene ai ripetuti appelli che anche da queste pagine abbiamo loro rivolto: l'afflusso alla piazzola della raccolta differenziata in via Caduti del Lavoro, è diventato decisiva-

mente massiccio e, in generale, si evidenzia una positiva maturazione dell'atteggiamento della gran parte dei cittadini verso questo tema importante. Interventi di sensibilizzazione nelle scuole sono stati attuati nel corso del passato anno scolastico e si intende riproporli anche nel prossimo, nella convinzione che molto può contare nell'indirizzare i comportamenti comuni, la spinta innovativa del più piccolo. Va inoltre riconosciuto ancora una volta il merito dei volontari dell'associazione «Amici Lontani» nell'assicurare i servizi di presidio della piazzola della raccolta differenziata e quindi l'ampliamento delle ore di apertura al pubblico. A qualche comportamento non proprio corretto di una minoranza dei cittadini nel conferimento di certi rifiuti alle campagne stradali collocate sul territorio, si è posto, almeno in parte, rimedio attraverso una periodica operazione di pulizia e recupero di materiali indebitamente abbandonati sul suolo pubblico, operazione affidata alla cooperativa «Il Carro». L'effetto è duplice: un aspetto più decoroso delle piazzole ed

un recupero ancor più spinto di materiali riciclabili. Si spera che tutto ciò non incoraggi i comportamenti scorretti, ma solleciti quelli «virtuosi». Nel complesso, quindi, un andamento positivo ed incoraggiante che lascia ben sperare nel futuro. Non dobbiamo dimenticare, infatti, che, anche se lo sbocco verso la discarica di Cavenago offerto dalla Provincia Lodigiana ha allentato momentaneamente la tensione su questi problemi, sarà necessario affrontare sfide più impegnative non appena impianti alternativi alla discarica saranno disponibili, im-

	R.S.U.	Ingombranti	Differenziata	Totale	Differenziata	Diff.ing.
Anno	ton	ton	ton	ton	%	%
1993	3269,3	296,2	195	3760,5	5,19	13,06
1994	3269,3	322,2	313,6	3905,1	8,03	16,28
1995	3041,8	278,1	411,6	3731	11,03	18,48
1996	2405,3	508,5	724,7	3638,5	19,92	33,89
1° semestre 1997	1211,2	324,9	477,9	2014	23,73	39,86

nendo una selezione dei rifiuti ancor maggiore e quindi modalità di raccolta più articolate.

L'Assessore all'Ambiente
Balvatore Mell

Raccolta differenziata Piattaforma di via Caduti del Lavoro

Presso Il depuratore comunale

Contentitori per solventi, toner esauriti, lampade, batterie auto, oli lubrificanti, televisori, frigoriferi e simili, metalli, cassette di legno, mobili e oggetti ingombranti, tagli d'erba, tralci di potatura, vanno conferiti presso la piattaforma di via Caduti del Lavoro nel seguente orario di apertura ai residenti nel Comune di Paullo:
martedì e giovedì dalle ore 14 alle ore 17
sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30

Centri estivi comunali



Tutti al mare? In montagna? Magari all'estero, su spiagge esotiche o in riva a un lago blu? No, a Paullo! Ma come, proprio a Paullo... come si chiama? P-a-u-l-l-o?

Sì, proprio a Paullo, con il centro ricreativo estivo! (... e non fate quei sorrisetti sarcastici). I centri estivi comunali, d'altronde, possono portare bambini e ragazzi in luoghi molto più esotici e incantati che non le solite vacanze. Addirittura meglio delle vacanze in campeggio con mamma e papà. Nei centri estivi succedono tante di quelle cose che nemmeno potete immaginare (abituati come siete alle vostre vacanze «normali»). Per esempio in quello per i bambini della scuola materna è stato trovato un messaggio proveniente dallo spazio. Incuriositi dalle proposte di «quattro magici amici», Ariel, Spruzzo, Ficcianoso e Pasticcio, i bambini sono partiti alla scoperta della natura: creando, ridendo, inventando e finalmente sponendosi in libertà. Senza contare poi le gite: al Parco Ittico Paradiso di Zelo Buon Persico, alla Tenuta Boscone di Pizzighettone, all'Acqua parco di Pianengo e alla piscina di Valiano Cremasco. Al centro estivo della scuola elementare, invece, i bambini sono entrati in un luogo fiabesco, misterioso e colorato: l'ambiente. Una scoperta che, giorno per giorno, si è sviluppata col gioco e la creatività in quattro fantastiche botteghe di lavoro e divertimento. E poi non sono mancati i giochi di squadra, le nuotate in piscina, le attività sportive, la caccia al tesoro, le gite a Milano e sul lago Maggiore, e infine le scivolate sull'acqua nel Mondo di Caneva. Ma il momento più bello sono state le notti passate a raccontare, a cantare e a sognare attorno al falò, a San Fedele d'Intelvi in una spaziosa e accogliente casa scout. Per i ragazzi delle scuole medie - che, si sa, sono un po' snob - il centro estivo, alleggerito da certe frivolezze, ha previsto gite e il campeggio alle cascate del Cittiglio. Soprattutto, al Centro giovani Odisseo, i ragazzi hanno potuto utilizzare una ludoteca e organizzare attività di gruppo: laboratori di cucina e di video, proiezione di film su maxi schermo, tornei di calcio, pallavolo, basket, ping-pong, scacchi e subbuteo. Oltre alle giornate passate in piscina, al campo sportivo e in divertenti bicicletate, uno dei momenti clou è stata la «Paullo Trophy» terza edizione, che ha visto quattro equipaggi darsi battaglia in una grande caccia al tesoro per le strade di Paullo. Sulle attività del centro estivo è stato prodotto un video, realizzato dai ragazzi e dagli animatori. E a questi ultimi, a tutti gli animatori dei tre centri estivi: complimenti. Una prova faticosa portata a termine brillantemente. S.R.

Dichiarazione di voto del capogruppo della lista «Per Paullo Città»

Mozione esposta dell'Anci sulla Sanità

Consiglio Comunale del 29.4.97

Come richiesto dal consigliere comunale Gianfranco Battioni, pubblichiamo la dichiarazione di voto fatta a nome della lista «Per Paullo città» nella seduta del 29 aprile 1997, in relazione all'approvazione della mozione esposta dell'ANCI Lombardia al Commissario di Governo sulla L.R. n.72/1997 riguardanti le «Norme regionali sul servizio sanitario nazionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali».

La Giunta Regionale di centro destra, il Presidente della Regione Formigoni, l'Assessore Borsani, gli autori e i sostenitori della Legge 072, approvata nella seduta del Consiglio Regionale del 7 aprile, sostengono che, quando la riforma che rivoluzionerà la sanità lombarda entrerà in vigore senza nessun certificato, né timbri da rincorrere facendo la coda a questo o a quello sportello, senza più dover perdere tempo con la burocrazia e doversi piegare alle «clientele» e alle «raccomandazioni», il cittadino potrà scegliere se fare un esame e ricoverarsi in un ospedale pubblico oppure privato. Quindi avremo una legge che «restituisce» al cittadino la libertà di scelta e ridarà efficienza alle strutture sanitarie della Lombardia.

Io penso che a questo effetto più evidente della Legge 072, ci sia, il rovescio della medaglia. Dico questo, perché a mio parere, la legge sanitaria regionale approvata (dalla maggioranza di centro destra), introduce un «liberismo selvaggio» che favorisce gli ospedali privati e penalizza quelli pubblici. La legge 072 è un «regalo» alle strutture private perché tutte vengono convenzionate senza verificare effettivamente che queste abbiano i requisiti previsti dalle norme nazionali (basta una semplice autocertificazione) e soprattutto perché non si pone un tetto alle prestazioni, che vengono pagate con i soldi pubblici. In sostanza, se una clinica o un ospedale privati fanno visite a go-go per guadagnare di più nessuno può fermarli, con il risultato che la spesa pubblica rischia di esplodere. Che questo pericolo sia concreto, è dimostrato dal fatto che in seguito alle delibere di Giunta anticipatrici delle norme contenute nella Legge 072, nel 1996 la spesa pubblica per i servizi forniti dai privati è aumentata del 34% mentre quella per gli ospedali pubblici è cresciuta solo del 7%. Insomma lo scenario che si paventa, è che a causa della libera concorrenza senza correttivi, il settore privato distrug-

ge quello pubblico. Tutto questo è prevedibile e certo, perché la competizione fra gli ospedali pubblici e privati non è condotta ad armi pari. Il settore pubblico infatti ha pesanti handicap che quello privato non ha:
1° - E' legato a vincoli per l'assunzione dei primari.
2° - ha meno possibilità di investimento.
3° - deve scontare un periodo di transizione necessario per adeguarsi alla rivoluzione introdotta dalla nuova legge.
4° - il settore pubblico deve garantire anche le visite e gli interventi che i privati non vogliono fare perché sono poco remunerativi: che ne sarà, tanto per fare alcuni esempi, delle rianimazioni e del pronto soccorso?
E' un bel dilemma. Senza fondi, servizi di questo tipo rischiano di chiudere. E il cittadino, felice di accedere senza code al privato, per esami, ricoveri e quant'altro, lo sarà decisamente meno, quando dovrà fare i conti con rianimazioni (pubbliche) emantellate. Inoltre per quanto riguarda la riduzione delle Ussl da 44 a 13 (queste si chiameranno Asl), questa impostazione «fortemente centralistica» è in contrasto con i proclami federalisti del Presidente Formigoni. La conseguenza concreta, invece, è un allonta-

namento delle Asl dai cittadini e la formazione di strutture ciclopiche che hanno competenza su una popolazione vastissima. Ciascuna delle tre Asl in cui è suddiviso il territorio di Milano e Provincia sovrintendono a oltre un milione di persone. Troppo mi sembra. In Veneto, regione governata sempre dal Polo, le Ussl più grandi hanno circa 200.000 persone. Per queste ragioni e per quanto già espresso questa sera dal n/s Sindaco e dal n/s Assessore alla Sanità, oltre ai punti di legittimità sia di tipo costituzionale che rispetto alle leggi nazionali, che la mozione dell'Ance ben evidenzia, «Per Paullo Città» è favorevole alla mozione presentata dall'Ance, non per un'opposizione ideologica o politica, come dico il Presidente Formigoni, ma perché nel fatto la 072 è una riforma che mette il cittadino nelle mani dello struttura sanitarie, in particolare di quelle private, che non mette al centro la salute ma bensì i profitti. Non vogliamo che il sistema sanitario lombardo diventi un supermercato di prestazioni con l'obiettivo di trarne dei vantaggi economici a discapito della salute dei cittadini.

Il Capogruppo Consigliere
«Per Paullo città»
Gianfranco Battioni

Asilo nido e scuola materna

Nuovo tetto in alluminio

Sono iniziati da alcuni giorni i lavori di rifacimento del tetto dell'asilo nido comunale e della scuola materna. La nuova copertura prevede l'impiego e la posa di lastre d'alluminio per evitare le frequenti infiltrazioni verificatesi in alcuni punti del tetto. La protezione in alluminio è stata prescelta al preesistente manto bituminoso per le più elevate garanzie di tenuta agli agenti atmosferici. Si calcola infatti che a differenza delle guaine bituminose, la protezione in alluminio assicuri una durata di almeno cinquant'anni. La superficie interessata all'intervento è di circa 2.000 metri quadrati. La spesa prevista 220 milioni.

S.R.

«Linee di condotta»

Dalle disposizioni distribuite dal Comando militare ai soldati del contingente italiano in Somalia :

a) L'uso della forza è considerato come l'ultima misura. Quando il tempo e le particolari condizioni lo consentono, dovrà essere avvertita la forza ostile e garantita alla stessa la possibilità di ritirarsi o cessare le azioni minacciose.

Quando l'uso della forza si rende necessario per autodifesa, la natura, l'intensità, la durata e l'estensione dell'ingaggio (scontro) non dovranno eccedere quanto ritenuto indispensabile e proporzionato all'entità della minaccia.

Interviste a Giancarlo Broglia e a Matteo M

«In Somalia c'ero a

Le testimonianze di due giovani paullesi s

Speciale Somalia

Sulle accuse di violenze commesse in Somalia da militari italiani nel corso della missione umanitaria «Restore Hope» siamo andati a intervistare due giovani paullesi che hanno vissuto quella drammatica esperienza. Sono Giancarlo Broglia e Matteo Modugno, che svolgevano il servizio di leva a quel tempo. Di Broglia i nostri lettori ricorderanno una commovente corrispondenza in proposito, apparsa su «Comune Aperto» nel luglio 1993 col titolo significativo «Vi scrivo da un paese infelice».

Ecco che cosa ha risposto alle nostre domande.

Quando e dove Lei ha avuto modo di operare in Somalia? Con quali funzioni?

Io ci sono andato volontario a 21 anni, durante il servizio di leva dal marzo al giugno 1993. Sono stato assegnato in qualità di assistente sanitario ad un centro chirurgico del contingente italiano, situato in un accampamento di paracadutisti, a Bulo-Burli, una località desolata e pressoché desertica a 300 Km da Mogadiscio.

In quell'occasione Lei sono giunte voci di episodi di violenza ad

opera di elementi del nostro contingente?

No, ne ero all'oscuro, tutto assorbito dal mio particolare impegno. Comunque le accuse di torture da parte di militari italiani riguardano il periodo successivo a quello in cui mi sono trovato io.

Questo significa che secondo Lei le violenze non si sarebbero verificate o, in ogni caso, si

quantificarli. D'altra parte la mia esperienza si è svolta, come ho detto, in una struttura sanitaria e non nelle tante operazioni di controllo o di pattugliamento, o comunque a contatto con le varie bande di guerriglieri.

Quali misure ritiene le più appropriate perché fatti del genere non si ripetano in occasione di altre missioni?

discorso è differente. Intanto, escluderei senz'altro dalle accuse i semplici soldati di leva, ma non mi sento di assolvere del tutto quelli che hanno nell'esercito funzioni di comando. Diciamo la verità, un certo rambismo, se vogliamo a volte anche ingenuo, in alcuni ufficiali è innegabile. In particolare si avverte specialmente nel corpo dei paracadutisti una vena di esal-

della mia vita.

Differente per certi versi la testimonianza di Matteo Modugno, ufficiale in Somalia all'età di 22 anni dal 23 giugno al 1° ottobre 1993.

Lei ha prestato servizio di leva in Somalia: era volontario o... ce l'hanno mandato?

Sono stato sottotenente nel 185° Reggimento Artiglieri paracadutisti di stanza a Mogadiscio, nel Porto Vecchio, nel raggruppamento Alfa. Ero volontario come tutti gli altri.

Come giudica le accuse di violenze rivolte ai militari italiani in Somalia?

Le ho apprese dai mass-media, con molta amarezza. Non conosco in profondità i fatti addebitati in particolare, ma è giusto che si faccia chiarezza e si giunga alla verità, per quanto sgradevole possa essere.

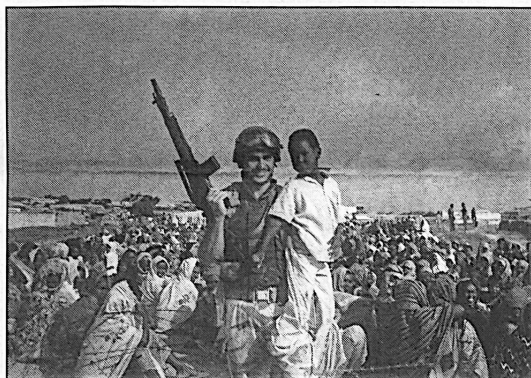
Certo, sono fatti gravi, perché i militari scelti per queste missioni d'ordine e dovere essere immuni da qualunque colpa. Tuttavia, bisogna anche considerare il numero di questi reati: se si tratta di due o tre, considerato che sono stati 12.000 i militari italiani che si sono avvicendati nel corso della missione, lo scalpore (per quanto la vicenda in seguito sia stata ridimensionata) mi è sembrato francamente esagerato.

Come ritiene in definitiva questa sua esperienza?

E' stata un'esperienza positiva, che è servita anche per mettermi alla prova in una situazione particolarmente difficile e coinvolgente, lontano dalla propria terra e dagli affetti più cari. Sì, è stata l'esperienza più bella

Durante la Sua permanenza ha avuto magari una vaga sensazione che qualcosa non funzionasse nel contingente «Ibis» di cui faceva parte?

Personalmente, non



Il sottotenente Matteo Modugno con il piccolo Yussuf, fedele mascotte della squadra del raggruppamento Alfa

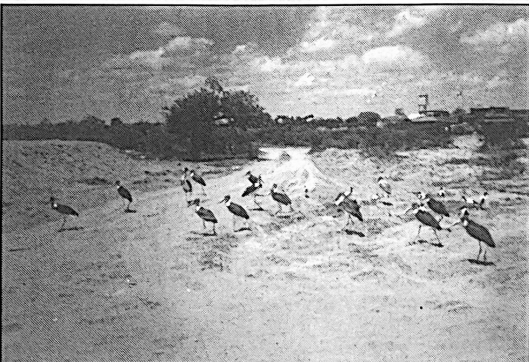
ridurrebbero a pochi casi isolati?

Non dico questo: invece secondo me questi episodi potrebbero essersi verificati, anche se non mi sento in grado di affermarlo con sicurezza e di

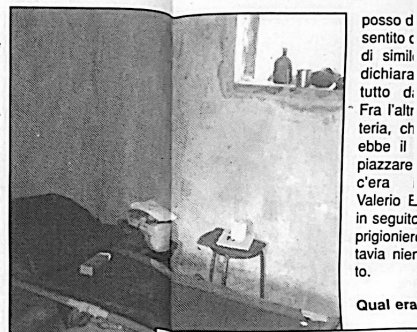
Ritiene giusta la proposta di scioglimento della brigata «Folgore»?

Certo, bisogna punire inflessibilmente i singoli responsabili. Quanto poi a colpevolizzare in maniera indiscriminata, il

tazione del proprio ruolo, una retorica talora truci- lenta che dovrebbe essere bandita una volta per tutte in un esercito moderno. E comunque il vero male è nello spreco delle risorse, sia materiali che umane: lì è lo scandalo che investe tutta quanta la struttura militare... Si potrebbe fare di meglio e spendere di meno, se ci fosse un'organizzazione più attenta e lungimirante, non così dispersiva e improvvisata.

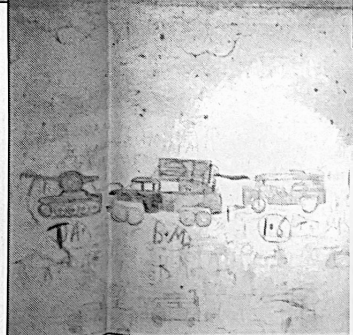
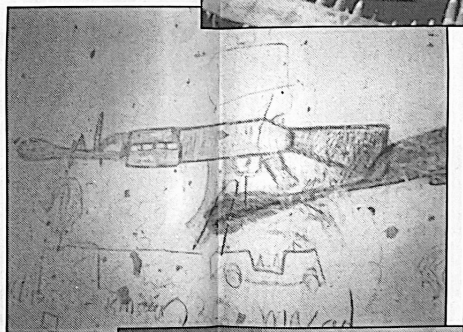
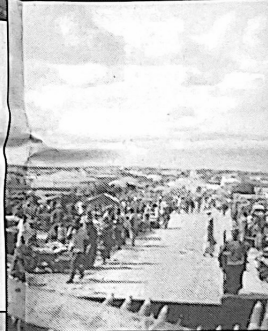


Un gruppo di grossi volatili attende ordinatamente il proprio turno per la spartizione dei rifiuti



In alto: la camera disadorna di un militare italiano in Somalia

A lato: Mogadiscio. Mercato della carne all'ombra delle armi italiane



posso d
sentito c
di simili
dichiara
tutto d
Fra l'altr
teria, ch
ebbe il
piazzer
c'era
Valerio E
in seguit
prigionier
tavia nier
to.

Qual era

«Linee di condotta»

D alle disposizioni distribuite dal Comando militare ai soldati del contingente italiano in Somalia:

a) L'uso della forza è considerato come l'ultima misura. Quando il tempo e le particolari condizioni lo consentono, dovrà essere avvertita la forza ostile e garantita alla stessa possibilità di ritirarsi o cessare le azioni minacciose.

Quando l'uso della forza si rende necessario per auto-difesa, la natura, l'intensità, la durata e l'estensione dell'ingaggio (scontro) non dovranno eccedere quanto ritenuto indispensabile e proporzionato all'entità della minaccia.

Interviste a Giancarlo Broglia e a Matteo Modugno

«In Somalia c'ero anch'io»

Le testimonianze di due giovani paullesi sul caso somalo



Un piccolo «aficionado» dell'Italia...ma il suo ingenuo saluto da ballila sembra un po' datato

Speciale Somalia

Sulle accuse di violenze commesse in Somalia da militari italiani nel corso della missione umanitaria «Restore Hope» siamo andati a intervistare due giovani paullesi che hanno vissuto quella drammatica esperienza. Sono Giancarlo Broglia e Matteo Modugno, che svolgevano il servizio di leva a quel tempo.

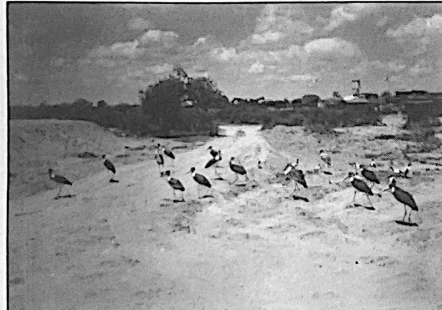
Di Broglia i nostri lettori ricorderanno una commovente corrispondenza in proposito, apparsa su «Comune Aperto» nel luglio 1993 col titolo significativo «Vi scrivo da un paese infelice».

Ecco che cosa ha risposto alle nostre domande.

Quando è dove Lei ha avuto modo di operare in Somalia? Con quali funzioni?

Io ci sono andato volontario a 21 anni, durante il servizio di leva dal marzo al giugno 1993. Sono stato assegnato in qualità di assistente sanitario ad un centro chirurgico del contingente italiano, situato in un accampamento di paracadutisti, a Bulo-Burti, una località desolata e pressoché desertica a 300 Km da Mogadiscio.

In quell'occasione Lei sono giunte voci di episodi di violenza ad

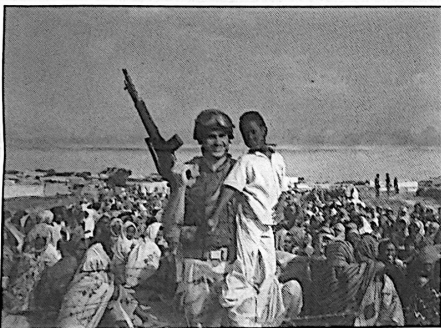


Un gruppo di grossi volatili attende ordinatamente il proprio turno per la spartizione dei rifiuti

opera di elementi del nostro contingente?

No, ne ero all'oscuro, tutto assorbito dal mio particolare impegno. Comunque le accuse di torture da parte di militari italiani riguardano il periodo successivo a quello in cui mi sono trovato io.

Questo significa che secondo Lei le violenze non si sarebbero verificate o, in ogni caso, si



Il sottotenente Matteo Modugno con il piccolo Yussuf, fedele mascotte della squadra del raggruppamento Alfa

ridurrebbero a pochi casi isolati?

Non dico questo: invece secondo me questi episodi potrebbero essersi verificati, anche se non mi sento in grado di affermarlo con sicurezza e di

quantificarli. D'altra parte la mia esperienza si è svolta, come ho detto, in una struttura sanitaria e non nelle tante operazioni di controllo o di pattugliamento, o comunque a contatto con le varie bande di guerriglieri.

Quali misure ritiene le più appropriate perché fatti del genere non si ripetano in occasione di altre missioni?



Ritene giusta la proposta di scioglimento della brigata «Folgore»?

Certo, bisogna punire inflessibilmente i singoli responsabili. Quanto poi a colpevolizzare in maniera indiscriminata, il

discorso è differente. Intanto, escluderei senz'altro dalle accuse i semplici soldati di leva, ma non mi sento di assolvere del tutto quelli che hanno nell'esercito funzioni di comando. Diciamo la verità, se vogliamo a volte anche ingenuo, in alcuni ufficiali è innegabile. In particolare si avverte specialmente nel corpo dei paracadutisti una vena di esal-

La mia vita. Differente per certi diversi la testimonianza di Matteo Modugno, ufficiale in Somalia all'età di 22 anni dal 23 giugno al 1° ottobre 1993. Lei ha prestato servizio di leva in Somalia: era volontario o... ce l'hanno mandato?

Sono stato sottotenente nel 185° Reggimento Artiglieria paracadutisti di stanza a Mogadiscio, nel Porto Vecchio, nel raggruppamento Alfa. Ero volontario come tutti gli altri.

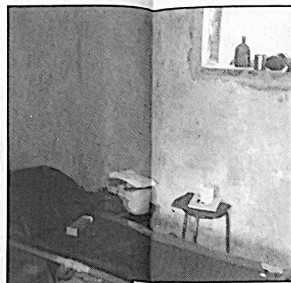
Come giudica le accuse di violenze rivolte ai militari italiani in Somalia?

Le ho apprese dai mass-media, con molta amarezza. Non conosco in profondità i fatti addebitati in particolare, ma è giusto che si faccia chiarezza e si giunga alla verità, per quanto sgradevole possa essere.

Certo, sono fatti gravi, perché i militari scelti per queste missioni dovrebbero essere immuni da qualunque colpa. Tuttavia, bisogna anche considerare il numero di questi reati: se si tratta di due o tre, considerato che sono stati 12.000 i militari italiani che si sono avventurati nel corso della missione, lo scoppio (per quanto la vicenda in seguito sia stata ridimensionata) mi è sembrato francamente esagerato.

Durante la Sua permanenza ha avuto magari una vaga sensazione che qualcosa non funzionasse nel contingente «Ibis» di cui faceva parte?

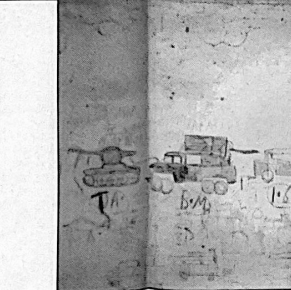
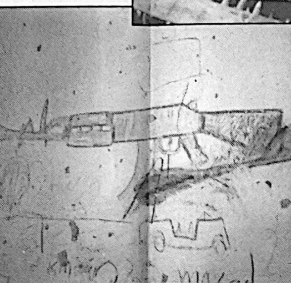
Personalmente, non



In alto: la camera disadorna di un militare italiano in Somalia

A lato: Mogadiscio. Mercato della carne all'ombra delle armi italiane

In basso: disegni di bambini somali sulle pareti di un edificio distrutto dalla guerra; notevole l'accuratezza tecnica dei particolari

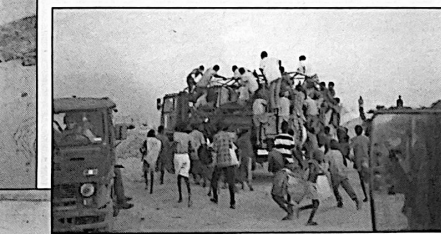


può dire di aver visto o sentito o presagito niente di simile: come ho già dichiarato ho appreso tutto dai mass-media. Fra l'altro, la nostra batteria, che era la prima, ebbe il compito di rimpiazzare la terza, dove c'era il maresciallo Valerio Ercole, accusato in seguito di torture a un prigioniero somalo. E tuttavia niente era trapelato.

Qual era l'atteggiamento



Di, ne ricordo uno, che ha avuto come protagonista un nostro militare che si rifiutò di dare la



«Assalto» ai camion delle immondizie

sua ragione residua di acqua, che usavamo fare al termine della distribuzione quotidiana dei viveri. Fu rimpatriato immediatamente.

E qualche episodio divertente?

Ricordo un bambino piccolo piccolo che ogni giorno al nostro passaggio ci veniva incontro con

to della popolazione locale nei vostri confronti? E viceversa, qual era il vostro comportamento?

L'atteggiamento era in generale di fiducia e di simpatia, ma cambiava a seconda delle zone di Mogadiscio. In quelle dette «calde» eravamo considerati in un certo senso degli invasori, o comunque delle persone fuori posto. Ricordo in particolare che nel Porto Vecchio doveva il nostro raggruppamento, c'era un clima particolarmente sereno con gli abitanti. I commercianti avevano sistemato le loro bancarelle nei pressi della postazione, perché si sentivano più sicuri, e scambiavano con noi le loro merci. Dai pescatori locali poi acquistavamo aragoste e ogni specie di pesce e così il cocco e le banane dai venditori...

Dunque, nessun episodio sgradevole di intolleranza?

Si, ne ricordo uno, che ha avuto come protagonista un nostro militare che si rifiutò di dare la

direi biblici, davvero suggestivi; poi il momento

scelta e così pure mi auguro abbiano fatto gli altri Paesi.

Che ricordo conserva di questa sua esperienza?

Non è stato un altro Vietnam, ma neanche una tranquilla passeggiata. Come è noto, numerosi furono gli scontri con le bande di guerriglieri a partire dal luglio 1993. Non possiamo dimenticare che nelle nostre file ci sono stati undici morti e una sessantina di feriti, molti anche gravi. Tuttavia un'esperienza del genere è comunque positiva. Certo, negative sono alcune delle vicende che ho visto e vissuto. Ho visto, e non in televisione, bambini denutriti e con la pancia gonfia; adulti contendersi in un vero e proprio assalto i mucchi d'immondizia; ho partecipato a cinque scontri a fuoco e ho dovuto sparare per difen-

una bandierina italiana, alzando l'altra mano nel saluto... fascista.

Qualche immagine significativa?

Quella drammatica dei Somali che assaltano letteralmente il camion delle immondizie per contenderselo, in contrasto stridente con un gruppo di grossi volatili, fra cui ibis e marabù, che restano in attesa disciplinata del loro turno... Certi scorci paesistici,



Madri somale in paziente attesa della distribuzione viveri

scelta e così pure mi auguro abbiano fatto gli altri Paesi.

Che ricordo conserva di questa sua esperienza?

Non è stato un altro Vietnam, ma neanche una tranquilla passeggiata. Come è noto, numerosi furono gli scontri con le bande di guerriglieri a partire dal luglio 1993. Non possiamo dimenticare che nelle nostre file ci sono stati undici morti e una sessantina di feriti, molti anche gravi. Tuttavia un'esperienza del genere è comunque positiva. Certo, negative sono alcune delle vicende che ho visto e vissuto. Ho visto, e non in televisione, bambini denutriti e con la pancia gonfia; adulti contendersi in un vero e proprio assalto i mucchi d'immondizia; ho partecipato a cinque scontri a fuoco e ho dovuto sparare per difen-

«Assalto» ai camion delle immondizie

Queste operazioni una-

ritarle nei paesi del Terzo Mondo mascherando le mire di neocolonialismo?

Io credo che siano due diversi modi di porsi di fronte a queste realtà: 1° «Andiamo dove c'è bisogno e cerchiamo di offrire tutta la nostra concreta solidarietà»; 2° «Approfittiamo della situazione e col pretesto degli aiuti umanitari facciamo valere i nostri interessi». Penso che l'Italia abbia operato la prima



Madri somale in paziente attesa della distribuzione viveri

scelta e così pure mi auguro abbiano fatto gli altri Paesi.

Che ricordo conserva di questa sua esperienza?

Non è stato un altro Vietnam, ma neanche una tranquilla passeggiata. Come è noto, numerosi furono gli scontri con le bande di guerriglieri a partire dal luglio 1993. Non possiamo dimenticare che nelle nostre file ci sono stati undici morti e una sessantina di feriti, molti anche gravi. Tuttavia un'esperienza del genere è comunque positiva. Certo, negative sono alcune delle vicende che ho visto e vissuto. Ho visto, e non in televisione, bambini denutriti e con la pancia gonfia; adulti contendersi in un vero e proprio assalto i mucchi d'immondizia; ho partecipato a cinque scontri a fuoco e ho dovuto sparare per difen-

«Assalto» ai camion delle immondizie

Queste operazioni una-

dere me e i miei uomini; ho affrontato rischi e stress di ogni genere, a cui la mia giovane età non mi aveva attrezzato...ma, con tutto ciò, è stato un'esperienza unica che non può che avermi maturato, arricchendo la mia personalità. Penso che, nel mio piccolo, sono stato utile a qualcuno: non mi sembra poco.

Questo è quanto ci hanno detto i due giovani militanti paullesi, tornen-



Madri somale in paziente attesa della distribuzione viveri

scelta e così pure mi auguro abbiano fatto gli altri Paesi.

Che ricordo conserva di questa sua esperienza?

Non è stato un altro Vietnam, ma neanche una tranquilla passeggiata. Come è noto, numerosi furono gli scontri con le bande di guerriglieri a partire dal luglio 1993. Non possiamo dimenticare che nelle nostre file ci sono stati undici morti e una sessantina di feriti, molti anche gravi. Tuttavia un'esperienza del genere è comunque positiva. Certo, negative sono alcune delle vicende che ho visto e vissuto. Ho visto, e non in televisione, bambini denutriti e con la pancia gonfia; adulti contendersi in un vero e proprio assalto i mucchi d'immondizia; ho partecipato a cinque scontri a fuoco e ho dovuto sparare per difen-

«Assalto» ai camion delle immondizie

Queste operazioni una-

Speciale Somalia

La foto riportata fanno parte dell'album di Matteo Modugno

I martiri del 27 luglio del '44 di Merlino e Villa Pompeiana

Commemorato il 53° anniversario degli eccidi

Numerosa la partecipazione dei cittadini

Il 27 luglio 1977 è stato ricordato il 53° anniversario degli eccidi di Villa Pompeiana e di Merlino del 1944, con 2 cortei organizzati in quei Comuni dalla Federazione Provinciale ANPI di Lodi. Nonostante la calda domenica di fine luglio, che non invogliava certo alla partecipazione, molto più numerosi degli anni passati sono stati i cittadini che si sono ritrovati attorno ai gonfaloni dei Comuni di Paullo, Tribiano, Zelo Buon Persico, Comazzo, Merlino, Colturano e Melegnano. Per il Comune di Paullo erano presenti il sindaco Massimo Gatti, l'assessore Salvatore Meli ed il consigliere comunale Gianfranco Battioni. Presenti inoltre rappresentanti della Sezione Anpi e dei Combattenti e Reduci di Paullo. A Marzano di Merlino, nel luogo in cui è posta la lapide che ricorda il Partigiano Guaiarini Carlo, il Comandante «Barba» fucilato dai fascisti delle GNR il 26 luglio del 1944, il Sindaco di Paullo ha tenuto il discorso ufficiale. Oltre a sottolineare la positiva presenza di tante bandiere associative, dei gonfaloni dei Comuni e dei numerosi cittadini, Gatti ha esordito leggendo le parole scolpite sulle lapide del partigiano Guaiarini: «Sia il suo sangue generoso seme per la libertà e per la pace. Per onorare la memoria di chi ha speso la propria vita per la libertà - ha detto Gatti - occorre non dimenticarne mai la Resistenza. Non solo per il doveroso rispetto della memoria, ma per affermare che oggi

più che mai l'Antifascismo è attuale e vivo proprio perché grandi sono le ferite ancora aperte e tanta la giustizia ancora da compiere. La mobilitazione dei cittadini - ha proseguito Gatti - a fianco delle Istituzioni, è riuscita a far esprimere un Tribunale della Repubblica su Priebke, il carnefice delle Fosse Ardeatine. E' stata scritta una sentenza importante che sancisce finalmente che i crimini contro la umanità non si cancellano né vanno in prescrizione. Questo fatto, importantissimo, non era scontato. Il processo - ha continuato Gatti - si è potuto fare grazie alla mobilitazione popolare, ai familiari delle vittime, alla comunità ebraica, che con il loro impegno democratico hanno chiesto all'Italia non vendetta ma giustizia. La manifestazione di quest'anno - ha concluso il nostro sindaco - avviene in coincidenza con un altro fatto importante, frutto di un lavoro di molti anni da parte di Associazioni di deportati nei campi di sterminio e sostenuto da molti movimenti europei antifascisti e di larga parte di opinione pubblica democratica: dopo oltre 50 anni, le Banche Svizzere si sono rese disposte a restituire agli eredi, i risparmi che tanti cittadini, prevalentemente appartenenti alla comunità ebraica, erano riusciti a depositare prima di essere deportati nei lager nazisti. Per queste ragioni - ha proseguito Gatti - per continuare a sperare che la giustizia si affermi anche per tante



altre pagine tristi della storia recente, ha senso mobilitarsi e impegnarsi ogni giorno di più. Non fosse altro che per tenere viva la memoria storica, perché gli anziani non dimentichino e i giovani sappiano, perché i fatti non vengano stravolti e la storia ricondotta ad una bieca revisione ad uso e consumo delle esigenze del momento. Il tentativo di riaprire il «caso Via Rasella» in concomitanza con la sentenza Priebke, si colloca, - ha affermato Massimo Gatti - in un clima ben preciso di revisionismo storiografico particolarmente attivo in questi ultimi tempi. Ultimamente i segnali sono diventati preoccupanti e la tendenziosità di certe rivisitazioni appare evidente, sino a giungere alla negazione dell'esistenza dei campi di sterminio e così via, senza pudore. E' una tendenza culturale che affonda le sue radici in un

clima politico, che viene usata strumentalmente. Occorre - ha concluso Gatti - rialzare la guardia da parte di tutti, dai Partiti alle Associazioni, dai Comuni sino alle massime Istituzioni dello Stato». Subito dopo il discorso, il corteo si è sciolto per ricomporsi nel Comune di Zelo Buon Persico, in Frazione Villa Pompeiana. I partecipanti si sono nuovamente ritrovati attorno al Monumento ai Caduti per rendere omaggio alla memoria delle 11 vittime fucilate dai fascisti. Hanno parlato, a conclusione della manifestazione, Pietro Mezzi, sindaco di Melegnano e, a nome dell'ANPI di Lodi, il senatore Gianni Piatti il quale ha ribadito l'importanza e il dovere di non dimenticare per poter costruire con fiducia un futuro migliore. Un futuro nel quale non abbiano più a ripetersi i drammi vissuti oltre 50 anni fa.

F.M.

Memoria storica e altro...

Bastano le commemorazioni?

Carlo, un attivissimo pensionato paullese ci aiuta a ricordare

Tra la fine di luglio ed il mese di agosto si svolgono nella nostra zona, da diversi anni, una serie di manifestazioni per ricordare i martiri della Resistenza e le vittime delle stragi più recentemente datate. A queste manifestazioni partecipano in primo luogo quasi tutte le Amministrazioni Comunali del Sud Milanese e del Lodigiano, tra le quali il nostro Comune. Le commemorazioni di Merlino e Villa Pompeiana del 27 luglio, la staffetta Milano-Bologna del 2 agosto (con sosta a Paullo il 30.7), la manifestazione di Milano del 10 agosto a Piazzale Loreto. Abbiamo pubblicato la cronaca delle prime due iniziative a cui il Comune di Paullo ha partecipato in modo particolarmente attivo. Confessiamo che al momento di scrivere i pezzi, ci siamo posti più di un interrogativo sulla loro utilità o efficacia: interrogativi determinati non dal clima vacanziero tipico di questa stagione, ma dalla voglia di non scrivere di impotenza, con tutta probabilità frutto forse della inconscia metabolizzazione del revisionismo storico cui assistiamo in questo periodo. Poi ci è venuto in mente un simpatico amico, Carlo Visigalli; abita a Paullo da diversi anni, è un attivissimo pensionato sempre presente a tutte queste iniziative ed alle varie attività sociali.

Lo abbiamo incontrato a Villa Pompeiana e, come di consueto tra noi, dopo il solito scambio di battute amichevoli sulla sua... pettinatura alla Sandro Curzi, la conversazione ci porta sulla sua storia di resistente a Milano nel '45, sulle sue, e non solo sue, disillusioni e amarezze di oggi. Ci fa notare che in questo corteo di Villa Pompeiana ci sono tanti gonfaloni, tante bandiere di Associazioni partigiane e combattentistiche, ma una sola bandiera di Partito: quella del vecchio PSI, del PSI di Nenni e Pertini (quella con la falce e martello su libro per intendere). E gli altri?

Certo, ci sono rappresentanti di tutti i partiti democratici, ma le bandiere contano ci dice Carlo, e la loro assenza indica un vuoto. E' anche questo il segno del cambiamento dei tempi, come viene ripetuto con insistenza a più voci, un cambiamento che porta a rivedere memoria e storia. E lui, il Carlo, non ci sta. Ci dice di essere infastidito dal sentirsi spiegare il cambiamento, perché la sua storia gli impedisce di dimenticare. «Va bene» - ci dice - «I tempi cambiano, cambia la Costituzione nata dalla Resistenza e quindi la Resistenza vogliono archiviarla. Cosa raccontiamo ai ragazzi di oggi, ai nostri nipoti? Cosa commemoriamo oggi se - continua il Carlo - domani sentiremo dire da qualcuno insospettabile che la Resistenza non serve più?». E ancora il Carlo: «Ce la raccontiamo da soli, certo. Ma serve solo questo per onorare chi è morto per tutti noi? Dobbiamo fare di più, tutti i giorni, nell'ANPI, nel Sindacato, nei Comuni, altrimenti vincono quelli che vogliono farci passare per un gruppo di reduci in via di estinzione che, non avendo nulla di nuovo da proporre riciclano il vecchio e se la tirano con la Resistenza».

Hai ragione, caro Carlo. Una cultura è stata letteralmente massacrata, spogliata d'ogni senso; su quella si doveva costruire la coscienza di generazioni sulla base della conoscenza della storia di questo secolo. Una generazione che sapesse di razzismo e antirazzismo, di pratica quotidiana della pace come cosa della vita, contro quella quotidiana e quotidianamente vissuta della guerra, che è cosa della morte. Ed è proprio questo che non si è voluto e purtroppo pare non si voglia ancora. Perché ricordare i martiri della Resistenza? Perché ricordare le vittime delle stragi, dopo anni di delusioni fatti di mezza sentenze, di omissioni e coperture? Per dire che siamo un Paese democratico? Per dire che molti hanno ancora memoria della loro ragione? Per dire che su questa memoria è stata costruita la storia della Repubblica? Ebbene sì, carissimo Carlo, tocca fare ancora questo ed ancora di più: c'è troppa violenza, razzismo, lassismo, menefreghismo in questo nostro tempo e in questo nostro spazio, nel presente che si vive, per poter fare a meno delle ragioni di chi un giorno seppellì, vivere e anche morire per tutti noi.

Franco Morabito

Paullo e la sua storia Estate 1945: 38 paullesi non ritornano

Chi ritorna, racconta, mettendosi in disparte

Nel ricordare gli eventi degli anni di guerra, un pensiero particolare è riservato ai 38 paullesi che non tornarono dalla immane tragedia, i cui nomi sono impressi sulla stele del monumento ai Caduti. Ritengo doveroso ricordarli con nome e cognome, a margine di questo mio scritto, con lo stesso richiamo esposto nella sede dell'Associazione Combattenti, Reduci e Simpatizzanti di Paullo, in modo che il lettore possa leggerli senza incorrere nella fretta che impedisce la lettura ogni volta che si soffermi davanti al monumento. Ed ora, chi non ricorda l'attesa e la preoccupazione di quelle famiglie che aspettavano il loro caro? Vissi da vicino l'angoscia di un'intera famiglia che aspettava il figlio dalla steppa russa; trascorse un'estenuante attesa, ma non tornò: Peppino fu dichiarato «disperso». E come non ricordare quelli che ebbero la fortuna di ritornare? Richiamo alla mente alcuni di questi, perché in molte occasioni, negli incontri con gli amici, raccontarono particolari della loro avventurosa e travagliata odissea militare: l'amico Eliseo, appartenente all'arma di cavalleria, poi validissimo attore di commedie rappresentate in numerosi teatri lodigiani, preso prigioniero da partigiani russi fu rilocato in un'isba e poi fortunatamente liberato. Perché non ricordare l'infaticabile, vivace ed espansivo amico Cesare, 90° Reggimento Fanteria, che durante la marcia nella steppa russa riuscì a cavarsela egregiamente catturando un mulo e forandolo di stanghe, alla maniera indiana, portando così aiuto anche ai commilitoni che si affaticavano nella neve in quella interminabile ritirata. E quei paullesi che furono prigionieri in Inghilterra, Kenya, India, Stati Uniti, Russia, Sud Africa, con la loro umiliata esperienza da confidare solo ai figli ed ai familiari, e poi quelli che presero parte con gli eserciti Alleati

alla liberazione d'Italia: quante storie vere sentite descrivere. E gli internati in Germania? Il racconto di questi è ancora oggi intessuto di fame, di freddo, di stenti e di lavoro estenuante. Voglio ricordarli con il saluto che l'Associazione Volontari Autonomi Val d'Aosta aderente alla Federazione Italiana Volontari della Libertà, rivolse loro nel 1978 e che diceva così: «Vi abbracciamo idealmente e vogliamo dirvi la nostra ammirazione perché siete stati fra i «Primi Resistenti» e se fra noi della Resistenza, in armi, combattendo vi sono stati valorosi. Voi nei «lager» siete stati, senza retorica, tutti eroi». Seppero resistere con lo spirito, passivamente, armati di niente. Nell'archivio della Sezione Combattenti e reduci Simpatizzanti di Paullo, vi sono copie di lettere commoventi del paullese -Prigioniero Ghignè Paolo, n.160103, K.A.O.6034 M-Stammlager XI B, Deutschland-, in cui esprime tutto il suo tormento per la fame e con dignità scrive che la sua salute è ottimale. E quante lettere con eguali espressioni scrissero questi sopravvissuti perché si sapesse almeno quanto era costato non rinnegare la propria coscienza e la dignità di uomini. E qui, ritengo, a proposito, segnalare il libro, uscito ultimamente, l'altra Resistenza. I militari italiani internati in Germania, scritto da Alessandro Natta, Segretario del PCI dal 1984 al 1988, in cui giovane tenente di artiglieria, racconta la sua odissea di internato nei campi nazisti. Natta analizza, spiega, riflette e fa riflettere. Più che il racconto delle privazioni gli interessano i barlumi di libertà e di democrazia che affiorano nelle coscienze e chiarisce che la prigionia nei lager tedeschi, per i militari italiani, è stata parte integrante della Resistenza antifascista: «L'altra Resistenza» da ricordare.

Angelo Grioli

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI REDUCI E SIMPATIZZANTI SEZIONE DI PAULLO MILITARI PAULLESI CADUTI DURANTE LA GUERRA 1940-45 «NON DOBBIAMO DIMENTICARLI»

Ten.	Vittorio FERRARIO
Cap. Magg.	Antonio TORRESANI
Sold.	Enrico TORRESANI
Sold.	Giovanni ASTI
Sold.	Pasquale BASSI
Sold.	Giuseppe CAZZANIGA
Sold.	Giuseppe GRANATA
Sold.	Pasquale MONTI
Sold.	Mario PALLAVICINI
Sold.	Giuseppe ROZZA
Sold.	Achille SAVIOLI
Sold.	Angelo TASSI
Sold.	Angelo TONNOLI
Sold.	Paolo GELLERA
Serg.	Oreste ROTTA
Sold.	Luigi SUARDI
Sold.	Carmelo EVELLI
Sold.	Ettore BUTTABONI
Sold.	Giacomo GIUMELLI
Sold.	Giuseppe GARZINIA
Sold.	Pietro SANZANI
Sold.	Egidio GELLERA
Sold.	Giuseppe BERSANI
Sold.	Ernesto BOSSI
Sold.	Giuseppe CANEVARI
Cap. Magg.	Attilio CAVANNA
Sold.	Tranquillo DAMIANI
Sold.	Antonio GANDOLFI
Sold.	Raimondo GOLA
Sold.	Angelo GRECHI
Sold.	Gaspere LOMBARDI
Sold.	Gaetano MAESTRI
Sold.	Ferdinando MANZONI
Sold.	Luigi PIFFERI
Sold.	Giuseppe GRIFFINI
Sold.	Felice AGNESI
Sold.	Giovanni GHELI
Sold.	Luigi BAZZANI

IL PRESIDENTE
Maresciallo Giulio Belmetti

Piazza San Tarcisio

Il Circolo Ricreativo Paullese

Una positiva esperienza associativa



Il 9 settembre 1992, con la volontà e il desiderio di fare cosa gradita ai paullesi, si costituì davanti al notaio il «Circolo Ricreativo Paullese», senza scopo di lucro, è formato da dodici soci, compreso il presidente Mario Pifferi, incarico assegnatoli all'unanimità dai soci fondatori. Salvaguardare e mantenere efficienti le strutture del parco, offrire ai cittadini un punto di ritrovo specialmente per le persone anziane, permettere lo svolgimento di feste locali e manifestazioni folcloristiche, tutelare un'area adibita ai giochi per i bambini, mettere a disposizione di tutti un luogo di ristoro, specie nei giorni di mercato. Questi gli scopi che i soci si erano proposti di raggiungere. Per le spese di avvio dell'attività, tre soci hanno anticipato circa una ventina di milioni, poi restituiti regolarmente. Inizialmente le difficoltà incontrate non sono state poche, non tanto dal lato economico, quanto invece da quello umano, soprattutto nel rapporto con l'utenza giovanile. Poi, con il tempo, tutto si è normalizzato e ora le attività procedono con regolarità. È doveroso far presente l'impegno profuso dai soci lavoratori che, nei primi mesi della gestione, non percepivano alcun compenso. Più avanti, a questi soci è stata riconosciuta una diaria con regolare ritenuta fiscale, più simbolica che remunerativa. Oltre al normale avvicendamento al bar, i soci lavoratori hanno l'incarico di provvedere alla

pulizia giornaliera dei locali e del parco. Per questo ogni mattina li vediamo raccogliere carte e rifiuti di ogni genere. A tal proposito cogliamo l'occasione per appellarci a ogni cittadino perché abbia rispetto la cosa pubblica. Da ciò dipende la durata e la conservazione di tutte le attrezzature e del verde. Sarebbe poco dignitoso, per non dire deplorabile, vedere sporchie di ogni genere sui viali e negli angoli del parco. Ultimamente sono state sostituite e aggiunte una decina di piante, arricchendo così ulteriormente la già buona piantumazione. Nella parte riservata ai giochi per i bambini sono stati collocati due nuovi «cavallucci a molle» per la soddisfazione e la gioia dei piccoli. Tutte queste spese sono state sostenute dal Circolo. Come si può notare, non a caso certe iniziative nascono e perdurano, grazie al volontariato. A Paullo sono parecchie le persone - e potrebbero essere ancor più numerose - che nel rispetto umano e nel silenzio, sono disponibili ad aiutare il prossimo in campo sanitario, sportivo e religioso. Perciò, a tutti coloro che lavorano nel campo del volontariato - al di là dei difetti e degli errori che possono commettere - va un sincero ringraziamento e un augurio a continuare e a perseverare nel loro impegno e nei loro obiettivi.

Umberto Quinteri



Al centro geriatrico

Ferragosto in allegria

Più di trenta i partecipanti alla bella iniziativa

Lo scorso 7 agosto presso il centro geriatrico è stato organizzato dai membri del comitato di gestione, il tradizionale pranzo di Ferragosto, occasione annuale per trascorrere la festività estiva in compagnia.

Sono stati più di trenta i partecipanti all'iniziativa i quali hanno assaporato un menu a base di lasagne al forno, polpettone, vitello, formaggi e deliziosi dolci offerti con notevole investimento di energie e di spese dalle signore del comitato. Durante il pomeriggio l'atmosfera si è riscaldata ulteriormente grazie alla buona musica, alle risate e ai canti improvvisati dai partecipanti. All'allegria iniziativa hanno presenziato il sindaco e l'assessore ai servizi sociali. Significativo l'invito rivolto in particolare modo ai presenti ed in generale a tutta la popolazione anziana paullese a farsi promo-

tori e protagonisti attivi di iniziative analoghe affiancandosi in maniera tangibile all'impegno assunto dall'amministrazione comunale nei confronti delle esigenze degli anziani. La promozione e lo sviluppo di attività aggregative simili, difatti, richiede un impegno costante da parte di tutti e uno sforzo della popolazione anziana a farsi e a sentirsi protagonista del proprio universo. Invitiamo, dunque, chiunque avesse qualche ora a disposizione e desiderio di giocare in tale esperienza a segnalare la propria disponibilità all'ufficio servizi sociali o direttamente alle signore del comitato di gestione, la signora Davidina e la signora Amedea. Si ricorda che le attività del centro geriatrico sono aperte a tutti e che la frequenza è gratuita. Unico requisito necessario: voglia di stare in compagnia e di divertirsi! Attività proposte: tombola, piccoli lavori a

maglia, gioco delle carte, gite, «pizzate» e pranzi in compagnia.

Eventuali altre idee e suggerimenti sono bene accetti. Per eventuali informazioni e disponibilità è possibile contattare l'ufficio servizi sociali (t. 90632454).

El suré de la nona



Parlà paülés: Paü e peu pü El suré de la nona

Te cunuset di pruerbi? Di stupidad spiritus in dialett? Mandi in redasiun, che ghe pensarem nüm

Oremus Profetarum

In una parrocchia c'era un Prevosto, che tutte le domeniche e feste liturgiche, quando cantava la Messa Grande-Solenne, era solito, prima della funzione, di avvisare la perpetua su quello che doveva preparare per il pranzo di mezzogiorno. In una festa solenne, con Messa di Sagra, si dimenticò di avvisare la cameriera su ciò che doveva preparare per il pranzo, essendo presenti alcuni altri sacerdoti. Preoccupata, quella raggiunge la Sagrestia e narra del contrattempo al Sagrestano; ma mentre confabulavano, il Prevosto dall'altare ha capito ed intona solennemente: «Oremus profetarum, portate duo capponarum, vùn a rost e vùn a less, cötti n'del furnu»; ed il sagrista risponde forte e solenne: «AMEN». Il Prevosto disse tra sè: «Hanno capito»; e continuò la celebrazione.

Dall'Almanacco 1994 di don Luigi Pettinari

Proverbi

I noster veg i diseven semper:

A taula

Pan e salam i se mangen cun i man

In cùsina

Pasta al trot e ris al galop

I palsan in campagna

Ruda ben, ruda mal ma ruda prima de Natal

I nostri vecchi dicevano sempre:

A tavola

Pane e salame si mangiano con le mani

In cucina (per la cottura)

Pasta al trotto e riso al galoppo

I contadini in campagna

Concima bene, concima male ma concima prima di Natale

Umberto Quinteri

L'è mel in vita un cumpliment che de mort un muniment.

E' meglio un cumpliment in vita che un monumento da morto.

Suta el campanin ghe semper pan e vin.

Sotto al campanile c'è sempre pane e vino.

Spend no tuti i dané e di no quel che le se.

Non spendere tutti i soldi e non dire quello che sai.

gent e te pers quel che de püsè bel le ghevi in del coär

En arrivad tanti persun en arrivad da tüi i part adess en pien i cà e te se no cume andà avanti.

Turna o paes me cume te sevi prima la gent la ga vèia de viv sem tutt cristian e fraelli turna a l'amur turna a surrid.

Mi ho giurad l'amur per semper.

Rosetta Bagatti

Il mio paese

Ti ricordo com'eri quando lo bambino con la cartella andavo a scuola e al tornar del mezzo di un carretto mi passava vicino.

Eran tempi felici quelli nel fosso scorreva acqua limpida i cortili eran pieni di ragazzi che si tenevan per mano come gemelli.

Ah quanta nostalgia le strade ora sono piene di motori l'aria pura se ne è andata via ci resta solo il ricordo di allora.

Gli abitanti eran pochi e poveri ma con i cuori pieni d'amore ora sei diventato grande e pieno di gente e hai perso ciò che di più bello avevi in cuore.

Sono arrivate tante persone sono arrivate da tutte le parti ora sono gemite le case e non sai come andare avanti.

Torna o mio paese com'eri prima la gente ha voglia di vivere siamo tutti cristiani e fratelli torna all'amor torna a sorridere.

Io ho giurato l'eterno amore.

Umberto Quinteri



Al Padrun te se come un butigliun de vin: quan le vòid ta tra via. Per i padrone sei come un bottiglione di vino: quando è vuoto lo butta via.

La bestia l'è una carogna quand l'è morta, l'om l'è una carogna anca de viv.

La bestia è una carogna quando è morta, l'uomo è una carogna anche da vivo.

La giustissia spes l'afoga ne le pieghe de la toga. La giustissia spesso affoga nelle pieghe della toga.

La mader di gnurant l'è sempre gravida. La madre degli stolti è sempre gravida.

La superbia la galopa con la sventura in gropa. La superbia galoppa con la sventura in gropa.

El me paes

Te ricordi come te sevi quan mi fuilin cun la cartella andevi a scola e a riturnà a mesdi un carè me passava visin.

Eren remp bei quel in del fos cureva l'acqua chiara i curt eren pien de fièù che se tegneven per man cume gemèli.

Ah quanta nüstalgia i strad esdes en pien de mutur l'aria pura la ghe pü ghe resta sul el ricord de alura.

La gent l'era poca e puarèta ma cun i coär pien d'amur adess te se diventad grand e pien de

a cura di Francesco Aquilino

Consorzio Acqua Potabile Allacciamenti aziendali: nuovi prezzi

Allacciamenti su strada dotata di pavimentazione stradale			
LUNGHEZZA	DIAMETRO	VECCHIO PREZZO	NUOVO PREZZO
1 fino a 3 metri	fino a 40 mm.	2.350.000	1.940.000
2 da 4 a 6 metri	fino a 40 mm.	2.700.000	2.240.000
3 da 7 a 9 metri	fino a 40 mm.	2.900.000	2.600.000
4 da 10 a 12 metri	fino a 40 mm.	3.100.000	2.950.000
5 fino a 3 metri	dn 65/80	3.600.000	2.980.000
6 da 4 a 6 metri	dn 65/80	3.900.000	3.230.000
7 da 7 a 9 metri	dn 65/80	4.200.000	3.600.000
8 da 10 a 12 metri	dn 65/80	4.300.000	4.000.000
9 fino a 3 metri	dn 100	4.000.000	3.300.000
10 da 4 a 6 metri	dn 100	4.500.000	3.830.000
11 da 7 a 9 metri	dn 100	4.700.000	4.320.000
12 da 10 a 12 metri	dn 100	5.000.000	4.800.000
13 fino a 3 metri	dn 125/150	5.300.000	4.500.000
14 da 4 a 6 metri	dn 125/150	5.700.000	5.000.000
15 da 7 a 9 metri	dn 125/150	5.800.000	5.400.000
16 da 10 a 12 metri	dn 125/150	6.000.000	5.850.000

nuovi prezzi ribassati stabiliti dal CAP all'utenza relativi agli allacciamenti aziendali a costo standard in vigore dal 1 luglio 1997. I costi riportati nelle tabelle prevedono tutte le forniture in opera per la costruzione della presa in ogni suo aspetto, compresa la realizzazione del pozetto e dei ripristini della carreggiata.

Allacciamenti su strada priva di pavimentazione stradale			
LUNGHEZZA	DIAMETRO	VECCHIO PREZZO	NUOVO PREZZO
1 fino a 3 metri	fino a 40 mm.	1.700.000	1.250.000
2 da 4 a 6 metri	fino a 40 mm.	1.900.000	1.500.000
3 da 7 a 9 metri	fino a 40 mm.	2.100.000	1.750.000
4 da 10 a 12 metri	fino a 40 mm.	2.300.000	2.000.000
5 fino a 3 metri	dn 65/80	2.900.000	2.400.000
6 da 4 a 6 metri	dn 65/80	3.200.000	2.850.000
7 da 7 a 9 metri	dn 65/80	3.400.000	2.870.000
8 da 10 a 12 metri	dn 65/80	3.700.000	3.100.000
9 fino a 3 metri	dn 100	3.200.000	2.900.000
10 da 4 a 6 metri	dn 100	3.600.000	3.200.000
11 da 7 a 9 metri	dn 100	3.800.000	3.450.000
12 da 10 a 12 metri	dn 100	4.000.000	3.750.000
13 fino a 3 metri	dn 125/150	4.600.000	4.050.000
14 da 4 a 6 metri	dn 125/150	4.800.000	4.300.000
15 da 7 a 9 metri	dn 125/150	5.000.000	4.500.000
16 da 10 a 12 metri	dn 125/150	5.300.000	4.700.000

Palestre comunali

Al via la nuova stagione sportiva

Tutte le informazioni utili per poter frequentare le varie attività

Con l'arrivo del mese di ottobre riprende a pieno ritmo, nelle nostre palestre, l'attività sportiva. I vari corsi organizzati dalle associazioni e da insegnanti qualificati, sono ormai radicati, per esperienza e professionalità, nella realtà sportiva paulese.

Quest'anno, grazie alla collaborazione tra le diverse associazioni che hanno animato le riunioni della Consulta per lo Sport e Tempo Libero, il lavoro organizzativo per la determinazione degli orari e degli spazi nelle varie palestre è stato, per il sottoscritto, meno difficoltoso del previsto. Sono ormai molte e diversificate le domande di spazi inoltrate all'amministrazione comunale, per la stagione 97/98. Le associazioni hanno perciò affrontato questo problema con spirito di sacrificio e di collaborazione, rinunciando in parte alle proprie richieste e dando così la possibilità a tutti i vari soggetti di poter svolgere al meglio la propria attività.

Numerose associazioni hanno quindi trovato spazio, per le loro attività, nelle palestre comunali, tranne l'associazione «Centro Danza Paulo», che nella prossima stagione, verrà ospitata nei locali della Cooperativa Reduci e C., in via Manzoni. A tal proposito colgo l'occasione per ringraziare il suo presidente Carlo Gazzola, per la disponibilità dimostrata.

L'elenco che segue delle varie attività che si svolgono nelle palestre, riporta anche il nominativo e il recapito delle associazioni e dei responsabili.

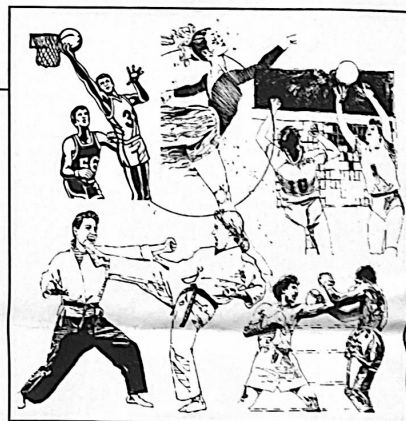
Ricordo comunque che recandosi direttamente nelle palestre, si potranno avere tutte le informazioni utili per l'iscrizione ai vari corsi.

Il Consigliere delegato allo Sport e Tempo Libero
Flavio Arrigoni

Associazioni sportive	
Polisportiva Paulese: pallavolo - pallacanestro - minibasket, minivolley Palestra di via Manzoni Responsabile settore M. de Vitali Tel. 90631752	Viet Vo Dao: arti marziali Palestra di Via Mazzini Responsabile G. Monorchio Tel. 90659303
Ginnastica Artistica Paulese: ginnastica - educazione motoria - correttiva - aerobica - judò Palestra di via Vigorelli Responsabile A. Monetti Tel. 90630285	Tortuga: aerobica Palestra di via Mazzini Responsabile Nardi Tel. 0371/483327
Ajkjdo Jawara Dò: arti marziali Palestra di via Vigorelli Responsabile A. Foiadelli Tel. 90631340	Boxe School: boxe thailandese Palestra di via Mazzini Responsabile Porcari Tel. 039/2007069
P.G.S. S.M.I.L.E. : pallavolo Palestre di via Mazzini e Vigorelli Responsabile G. Cattaneo Tel. 90632609	Centro Danza Paulo: Danze classiche e moderne Responsabile Biella Tel. 039/2007069

Palestra di via Manzoni	
Orario	da lunedì a venerdì
17.00 - 18.00	Polisportiva Paulese
18.00 - 19.00	
19.00 - 20.00	
20.00 - 21.00	
21.00 - 22.00	
22.00 - 23.00	

Sabato	dalle 15.00 alle 18.00: gare campionato di pallavolo
Domenica	dalle 10.00 alle 12.00: gare campionati pallavolo e basket



Serate al Parco San Tarcisio

Avvincente torneo di calcetto

Un lusinghiero successo

Da sabato 24 maggio a domenica 8 giugno, si è svolto al parco San Tarcisio il «Torneo serale di Calcetto» organizzato dalla Commissione Giovani con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale. Hanno inoltre collaborato alla buona riuscita della competizione, il Circolo Ricreativo Paulese e il Club degli Amici che ha fornito l'impianto di amplificazione.

Alla manifestazione sportiva hanno partecipato 24 squadre dai nomi più fantasiosi e particolari, composte prevalentemente da giovani paulesi.

I gruppi si sono affrontati in una prima fase eliminatoria di otto giorni, ciascuno da tre squadre. Dopo i quarti di finale, le quattro squadre semifinaliste si sono affrontate ad eliminazione diretta con il seguente risultato finale:

- 1ª classificata: TI SFIGA DI RDAME
- 2ª classificata: AKUNA MATATA
- 3ª classificata: PUMA E I MISTER
- 4ª classificata: GARGOYLES

Sono stati inoltre premiati alcuni giocatori: Marco Finardi dei Cohiba, come miglior giocatore del torneo e Gabriele Peccati dei Ti stiga di rdame, come capocannoniere; il premio speciale «Coppa Simpatia» è stato assegnato a Mauro Cattaneo delle Calamità naturali. A tutte le serate della manifestazione ha partecipato un folto pubblico: sicuramente uno spettacolo riuscito che ha allietato le calde e afose serate paulesi.

Un grazie particolare ai ragazzi della Commissione Giovani che con grande impegno ci hanno regalato una manifestazione ben riuscita che speriamo possa essere riproposta anche nei prossimi anni.

Giuseppe Grossi



«Amici di Paulo»

Per la lotta contro i tumori

Il tradizionale torneo di calcio serale

Al 22 giugno all'8 luglio si è svolta presso l'oratorio «P.Frassati», la sesta edizione del torneo serale di calcio organizzato dagli «Amici di Paulo». Il torneo, ormai entrato a far parte dei tradizionali appuntamenti estivi, ha visto scendere in campo 12 squadre che si sono affrontate suddivise in 4 gironi.

La squadra vincitrice del torneo è stata quella sponsorizzata da «Abbigliamento Galli». In finale ha avuto la meglio su «Carrozzeria Betella e Bellino».

Al terzo posto seguono «Idea Uomo» e al quarto «Pasticceria Giulia».

La Coppa Disciplina è stata assegnata alla «Class Point».

Miglior portiere del torneo è stato proclamato Daniele Noli della Pasticceria Giulia e miglior giocatore Marco Bellavita dell'Idea Uomo. Due i capicannonieri del tor-

neo: Fabio Bellavita e Pasquale D'aria. Entrambi hanno realizzato 9 reti ciascuno.

Nell'ambito della manifestazione si sono svolte nelle serate del 5 e del 7 luglio, anche due partite di calcio femminile. La prima ha visto protagoniste l'Ambrosiana (Serie B) e la Calcio Spino (Serie C), la seconda due squadre dilettanti di bravissime ragazze di Paulo. Il ricavato dell'iniziativa è stato devoluto a scopo benefico: una parte a favore della lotta contro i tumori, in particolare al servizio di assistenza ai bambini malati, l'altra a favore del nostro oratorio.

Infine, quale nota di ulteriore apprezzamento, va sottolineato l'apporto di Luigi Bezza per l'impegno e la simpatia che da anni lo contraddistinguono: una colonna portante di ogni manifestazione paulese.

Marta Battolini

Palestra di via Vigorelli						
Orario	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	
17.00 - 18.00	Ginnastica Artistica Paulese	Ginnastica Artistica Paulese	Ginnastica Artistica Paulese	Ginnastica Artistica Paulese	Ginnastica Artistica Paulese	
18.00 - 19.00	idem	idem	idem	idem	idem	
19.00 - 20.00	idem	idem	idem	idem	idem	
20.00 - 21.00	SMILE	Ajkjdo	SMILE	Ajkjdo	SMILE	
21.00 - 22.00	Polisportiva	Ajkjdo	SMILE	Ajkjdo	Polisportiva	
22.00 - 23.00	Polisportiva	Ajkjdo	SMILE	Ajkjdo	Polisportiva	
Sabato	Pomeriggio: campionato di Pallavolo - SMILE					
Domenica	Mattina: Campionato ragazzi di basket - Polisportiva					

Palestra di via Mazzini						
Orario	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	
17.00 - 18.00	SMILE Pallavolo	Don Gnocchi	SMILE Pallavolo	Don Gnocchi	SMILE Pallavolo	
18.00 - 19.00		correttiva		correttiva		
19.00 - 19.30		Viet vo dao			Viet vo dao	
19.30 - 20.00	Tortuga aerobica		Tortuga aerobica			
20.00 - 20.30						
20.30 - 21.00	Ginnastica Artistica aerobica		Boxe School	Ginnastica Artistica aerobica		
21.00 - 21.30						
21.30 - 22.00	Boxe School					



Enrica Zucchelli

Un breve viaggio in mezzo ai libri...

Il punto sulla Biblioteca

Intervista ad Enrica Zucchelli, Presidente della Commissione Biblioteca

Iniziamo da questo numero un breve viaggio in mezzo ai libri, diviso in due tappe, per non ... affaticarci troppo. Nella prima tappa ci siamo soffermati a chiedere informazioni al presidente della Commissione Biblioteca, Enrica Zucchelli; nella seconda contiamo di interpellare da una differente angolazione, i bibliotecari che operano nella Biblioteca Civica di Paulo.

La Signora ci ha accolto con un timido sorriso nella sua casa odorosa di libri cosparsi un po' dovunque e gentilmente ha risposto alle nostre domande, a volte impertinenti e provocatorie.

Quali sono esattamente le funzioni della Commissione che lei presiede? Da quanti anni vi opera?

L'istituzione della commissione Biblioteca è regolata dalla Legge Regionale 81/85 e sono previsti compiti di proposta, progetti che interessino il mondo bibliotecario. Ma così detto, considerando solo l'aspetto formale, è molto riduttivo e banale. Devo dire che, dopo sette anni di lavoro nella Commissione e soprattutto nella Biblioteca, l'esperienza è stata veramente bella ed arricchente.

Quali sono i rapporti della Commissione con le Istituzioni, in particolare con il Comune di Paulo?

La sua domanda è un po' retorica: la commissione è nominata dal Comune, perciò voluta dall'Ente. Sarebbe inutile eleggere un organismo che deve svolgere funzioni previste per legge e motivate anche da un contributo di volontariato e non farla funzionare.

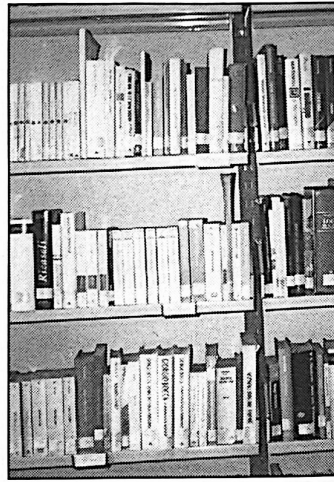
La Commissione Biblioteca lavora in un campo particolarissimo, dove, al di là di «produzioni» visibili, come le mostre a tema, il lavoro è un lavoro che dura anni, dove si fanno piccole scorte come delle formichine: i risultati si vedono nell'accrescimento dell'utenza al servizio, nell'interesse delle persone che frequentano la Biblioteca, nelle consultazioni che ogni giorno vengono richieste per le opere particolari che non si danno al prestito. Non bisogna dimenticare che la Biblioteca è un servizio del Comune al quale lavorano persone qualificate e non un magazzino di libri che si possono prendere gratis.

Vi sono stati in passato problemi di incomprensione? Ve ne sono al presente? Succede, d'altra parte, nelle migliori famiglie ...

Problemi di incomprensione ... E' difficile esprimersi su situazioni nelle quali interviene in primo luogo «la cura della cosa pubblica», giusto per



La Biblioteca Comunale



usare una frase molto ridondante. Da parte mia, perché amo tanto i libri, la lettura, la musica, il cinema, e soprattutto il poter parlare con gli altri, vorrei che tutte le idee, progetti, interventi specifici studiati magari per mesi, venissero realizzati. Ma cozziamo molto spesso con il problema dei soldi. Ad esempio, per il «Progetto etnie» abbiamo esaminato delle proposte molto belle ed interessanti su stoffe, costumi, anche antichi, provenienti da tutto il mondo, per allestire una mostra. La cifra richiesta era oltre i dieci milioni (essendo materiali molto particolari e preziosi) ed escludeva naturalmente la preparazione della mostra, i manifesti, le spese di pubblicità. E quindi non s'è potuta realizzare.

A quanto ammontano gli stanziamenti annuali per la Biblioteca e, in particolare, per l'acquisto dei libri? Quali altri enti, oltre il Comune, vi contribuiscono?

Attualmente la cifra disponibile per l'acquisto dei libri è di 20 milioni, cifra che dal 1990 ogni anno ha avuto un piccolo incremento. Sono poi disponibili le quote delle tessere - l'abbonamento è di 5 mila lire l'anno - che complessivamente ammontano a circa 4 milioni annui. Non ci sono erogazioni da parte di altri enti pubblici o privati; a volte, qualche cittadino ci consegna dei suoi libri personali come donazione.

Le sembrano cifre sufficienti? Si ha sempre l'impressione che in Italia non si spenda mai abbastanza per la cultura ... perché, si dice, «la cultura non paga a breve termine». E' così?

Effettivamente è così, ma è un discorso che riguarda tutto il paese. Per fare un esempio che può sembrare «qualunquista», basta vedere le cifre che in questi giorni vengono

annunciate circa gli acquisti dei giocatori di calcio e per gli annunciatori televisivi o altri divi di spettacolo. Purtroppo questo è a livello ormai mondiale: si privilegiano cose molto effimere ed a livello cultura si economizza la lira.

C'è in questo anche una responsabilità di noi cittadini?

Anche noi non siamo immuni da colpe: sicuramente spendiamo molti più soldi per vestiti, vacanze da «turista usa e getta», ma siamo molto tirchi nello spendere trentamila lire per un libro o un disco di musica o un biglietto per un museo. Di fronte poi ad un pubblico ristretto, come quello che fruisce di manifestazioni culturali - concerti, mostre, visite a monumenti d'arte - rispetto a quello che segue i «gran premi di formula uno», la situazione di destinazione fondi è quasi scontata.

Altra canto, il nostro Comune ha stanziato dei fondi, non tantissimi, per l'attività della Biblioteca: abbiamo potuto realizzare alcuni progetti - naturalmente non tutti quelli che si desideravano - quali la Stagione Concertistica, i laboratori di musica e lettura per le scuole elementari e materna, varie mostre. Il tutto seguendo criteri di rigida economia, per far fruttare al massimo i soldi disponibili e cercando di recuperare altre iniziative culturali presenti sul territorio, come la mostra bellissima di maschere africane realizzata in collaborazione con il Gruppo Missionario Panigada e la Parrocchia, avuta gratuitamente.

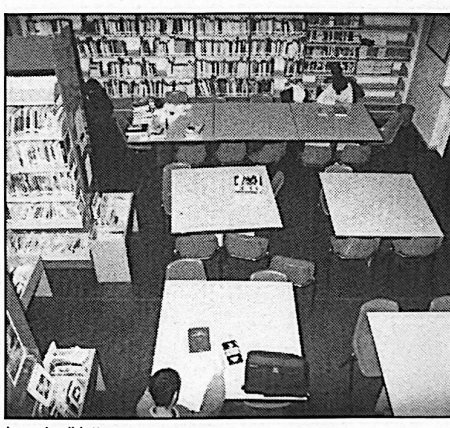
Quali sono i criteri-guida per le vostre scelte operative? Si tende ad assecondare o, più rischiosamente, ad educare il gusto degli utenti?

In primo luogo, la scelta dei libri è competenza dei bibliotecari; la Commissione può dare dei suggerimenti, ma non può interferire con questo loro specifico compito. Una biblioteca, non sbilanciata

in nessun settore, attenta anche alle novità, comporta responsabilità notevoli. Devo dire che la mia esperienza in questa fase è stata veramente positiva: più volte ho accompagnato il bibliotecario nell'acquisto dei libri, conoscendo così sul campo le varie fasi del piano delle acquisizioni, valutando le nuove uscite, i nuovi scrittori, il funzionamento di vendite di particolari case editrici, la nascita di quelle «alternative». Non è cosa facile e molto dipende dalla cultura e dalla sensibilità del bibliotecario: saper scegliere per offrire dei testi buoni, sia di svago sia utili come crescita culturale non è tanto semplice. Sarebbe molto più semplice prendere i libri in testa alle classifiche di vendita e non farsi tanti problemi. In Biblioteca è poi presente un registro dei desiderata degli utenti ed anche questo serve nella scelta del patrimonio librario.

Quali altre istituzioni possono contribuire alle vostre scelte?

Ritengo che la scuola possa avere in questo settore una posizione rilevante e fornire anche utili indicazioni: devo dire di avere assistito a scelte di studenti fatte in base al numero delle pagine del libro.



La sala di lettura

Ho visto anche studenti, giovanissimi, che DEVONO leggere. La coscienza di Zeno o i Miserabili o La montagna incantata. Sicuramente non leggeranno più nulla, perché queste opere, per quanto bellissime, sono di difficile lettura anche per gli adulti. Figuriamoci per dei ragazzi che sono agli inizi! Se, come integrazione al Progetto lettura ora in corso, si affiancasse - e mi rivolgo soprattutto alla scuola media - un apporto della scuola, anche il lavoro della Biblioteca potrebbe essere avvantaggiato.

Può brevemente ricordare ai nostri lettori le iniziative di promozione culturale attuate dalla Biblioteca nel corso di quest'anno?

Per alcune iniziative ho fatto degli accenni prima. Sicuramente a livello culturale, l'iniziativa più qualificante è la Stagione Concertistica. Nata per poter sensibilizzare la cittadina e altri enti - banche, ecc. come sponsorizzazione - al restauro dell'Organo Carrera, vero gioiello della nostra chiesa parrocchiale, è andata di anno in anno sempre più raffinandosi come contenuto musicale e con la partecipazione di un gruppo di persone affezionate che aumenta a ogni concerto. Un altro progetto, ormai consolidato e COPIATO da altri comuni (Peschiera Borromeo, Cernusco, Melegnano) sono le lezioni concerto per la scuola elementare; il laboratorio di lettura - progetto approvato dal Provveditorato agli studi di Milano - e tutta una serie di mostre di libri a tema, di pittura, di fotografie. Un'iniziativa molto interessante è stata la mostra sulla emigrazione «Macaroni e vu' cumprà», organizzata dalla Teti editore.

In che misura risponde la popolazione di Paulo a queste varie sollecitazioni d'ordine culturale? Ci sembrano numerose ed interessanti, complimenti!

La ringrazio per i complimenti, anche se in buona parte questi

devono essere rivolti ai bibliotecari ed anche ai vari obiettivi che si sono succeduti nella biblioteca. Alcuni in particolare hanno preso veramente a cuore il lavoro svolto e vengo ancora a trovarci!

Come le dicevo prima, il lavoro di preparazione e diffusione della cultura è un lavoro di pazienza, di metodo, di continuità.

I nostri progetti, infatti, sono stati studiati per questo e devo dire che dal 1990, anno nel quale ho avuto questo incarico, ho visto un continuo incremento nel lavoro della biblioteca, con ottimi risultati sia per l'utenza sia per il patrimonio librario.

Il corso di educazione musicale era partito con due lezioni su richiesta delle insegnanti e della Direzione Didattica. E' stato poi studiato per tutte le classi, partendo dalle prime con la rappresentazione di «Pierino e il lupo» e «Il carnevale degli animali».

L'emeroteca: che comprende ben 7 quotidiani, le riviste, la dotazione di computer e del catalogo informatizzato col sistema Biblos. Sono tutti passi in avanti.

Come desidero - mi auspico che l'amministrazione comunale possa intervenire con più finanziamenti e così altri enti pubblici e privati - vorrei che Paulo e quindi i suoi cittadini potessero godere di tutti quegli avvenimenti che ci avvicinano, sia culturalmente sia socialmente ad altre persone e mondi diversi.

So che non è facile, che ci sono mille difficoltà, non ultima, come già detto, quella di reperire fondi.

«Vorrei morire come sono vissuto: in mezzo ai libri». Pensa che questa frase di Borges potrebbe essere il motto dei lettori ideali della nostra Biblioteca? O farebbe solo sorridere?

Io vorrei aggiungere una simile di Sartre, presa dalla sua autobiografia Le Parole: «Ho cominciato la mia vita, come senza dubbio, la terminerei tra i libri. Nello studio di mio nonno ce n'era dappertutto. Non sapevo ancora leggere e già riverivo queste pietre ...».

La frase non farebbe sorridere, perché immagino la scoperta meravigliosa che possono fare i bambini ed anche gli adulti: aprire un libro, trovare un amico, trovare mondi sconosciuti.

Vorrei chiudere questa intervista con un'altra citazione, di un autore simpatico e strano, ora venuto di moda, Daniel Pennac, tratta da un manuale-tutto Come un romanzo: «Leggete tutto, i cataloghi, le ricette, le poesie, le cronache sportive; saltate le pagine, riprendete da capo, leggete l'ultima pagina, ma leggete».

A cura di
Francesco Aquilino

Saggio dei corsi di chitarra classica e pianoforte

Insieme per la musica

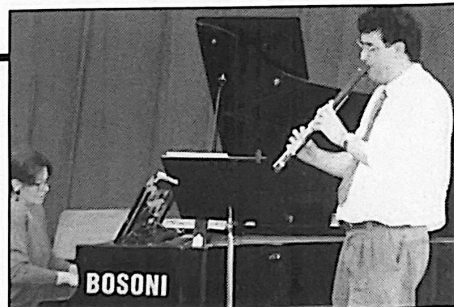
Al concerto di fine corso hanno partecipato alcuni allievi della Civica Scuola di Musica di Casatenovo



Un'allieva al saggio di pianoforte

Nello studio in generale e soprattutto in quello della musica, lo scambio di esperienze e il contatto con altre realtà scolastiche ha una funzione didatticamente importante. Quest'anno il saggio degli allievi di pianoforte e chitarra classica è stato realizzato con lo scopo di creare un'occasione di interscambio culturale fra realtà musicali diverse. Il 7 giugno, nella corte di Villa Moncucca, gli allievi dei corsi comunali si sono esibiti assieme ad alcuni allievi della classe di clarinetto della Civica scuola di musica di Casatenovo. È stato un saggio meno tradizionale dei precedenti, grazie soprattutto alla collaborazione instaurata tra gli insegnanti: Gabriella Casiraghi e Marisa Arangia, docenti di chitarra e pianoforte e Rocco Carbonara docente di clarinetto, noto ai paullesi come direttore artistico della Stagione concertistica e valente musicista.

Questo primo incontro può essere l'inizio di una collaborazione per nuove esperienze didattiche e culturali che i corsi comunali possono sviluppare e intensificare.



Marisa Arangia e Rocco Carbonara

Comune di Paullo Corsi di educazione permanente 1997/98

Pianoforte
Chitarra Classica
Inglese adulti
Inglese per alunni scuola elementare
Inglese per studenti scuola media

Iscrizioni dal 9 al 30 settembre presso

Biblioteca Comunale
piazza della Libertà, 1 tel. 02 90630032

S.R.

MI CONSENTA...

«gargarismi su temi di varia attualità»

di Francesco Aquilino

Non c'è più religione

Gli ambulatori medici come le chiese di una volta, turbe di fedeli-pazienti dal medico-confessore a raccontare periodicamente i loro problemi, senza dimenticarne uno, a partire dal morbilli e dalla scarlattina. Cambia solo l'obiettivo finale: non più la salute dell'anima, ma quella forse più ardua - del corpo.

Candele nel vento

Versace, Lady Diana, Madre Teresa di Calcutta...per chi il prossimo scoop?

I due Paesi

Un Paese laborioso, concreto, modesto, parco di parole, in breve serio: è l'Italia. Quella virtuale, naturalmente.

Il chiacchierometro

Consiglio (per gli acquisti) al ministro delle finanze: si tassino le chiacchiere a cominciare da quella del Colle per scendere a quella del Piano, fino all'ultimo quacquarea.

Un bel chiacchierometro, e le casse dello Stato si rimpinguerebbero rapidamente o, in alternativa altrettanto accettabile, tutti faremmo un po' di silenzio.

Ma quest'ultima appare un'alternativa ancor più remota dell'istituzione del chiacchierometro ...

Un libro «trasparente»

Bene ha fatto di recente il ministro Bassanini a promuovere in nome della trasparenza la pubblicazione di un opuscolo che solleciti gli addetti alla Pubblica Amministrazione ad usare un linguaggio comprensibile. Si tenta così di eliminare contemporaneamente l'arroganza dei burocrati, la malafede dei politici, e, soprattutto, l'ignoranza profonda degli uni e degli altri. Sarà dura, ma i risultati non dovrebbero mancare: con i ritmi italiani, si può sperare entro il 2050 ... Mutatis mutandis, ovviamente.

Cattivi pensieri

Secondo un mio amico, che ama le primedonne e i paradossi (termini, d'altronde, non del tutto inconciliabili tra loro), all'origine di tante dichiarazioni pessimistiche esterne da personaggi pubblici ci sarebbero problemi di cattiva coscienza, o di cattiva digestione.

Quando poi le due patologie si incrociano e si cumulano, ecco allora il più nero catastrofismo «picconatore» (vedi Pannella, Segni, Cossiga, Scalfaro, Montanelli, Biagi, Bocca e chi più ne ha, più ne metta).

Da questo cocktail micidiale - continua impertentito il mio amico - deriverebbero in altri campi, come naturali prodotti, la Poesia di Leopardi e il libro della Apocalisse.

Teoria senz'altro affascinante: ma, a parte le primedonne, non vedo il paradosso.

P.S. (anzi, Pssst!) Mi corre tuttavia l'obbligo di confessare che anch'io ho qualche problema gastrico.

Lungo la china

Si ha l'impressione sempre più diffusa di andare irreversibilmente verso il basso. Succede quando si è cominciato da troppo tempo a scendere lungo una china, senza neanche cercare un appiglio, sia pure provvisorio. Anche qui: ottica reale o virtuale? O problemi collettivi di cattiva digestione?

Paullo Music Fest

Cantando sotto la pioggia

Organizzato dal Centro Giovani Odissea

Anche quest'anno il Centro Giovani Odissea, con il patrocinio dell'amministrazione comunale, ha organizzato la «Paullo Music Fest», tre giorni di concerti con tornei di ping-pong, calcio e tanto divertimento, che ha richiamato presso l'area vicina al campo sportivo centinaia e centinaia di giovani paullesi e non solo.

La seconda edizione della Paullo Music Fest, si è svolta tra il 20 e il 23 giugno con l'esibizione di una decina di complessi dai generi musicali più svariati: dallo Ska degli Hysteria, dei Diskaunt e dei Skoregae, per passare poi al Pop-Brit-Pop dei Lipse, Zero Zen, Melting Carven e Deep, e infine per concludere con il Rock dei Madeleine, Polly Magoo e Sea Sick Sailors.

In realtà l'apertura della manifestazione si sarebbe dovuta tenere il 19 giugno con i gruppi provenienti dai centri giovani. Purtroppo, a causa di una pioggia torrenziale che ha letteralmente allagato tutta l'area della festa, i concerti sono stati sospesi. La novità di quest'anno è che Paullo Music Fest è stata inserita in Scorrbande, l'iniziativa della Provincia di Milano che vuole

dare voce alle diverse realtà musicali giovanili. Questa iniziativa indetta dal settore cultura della nostra Provincia, ha debuttato 10 anni fa come concorso, con tanto di selezione e di vincitori finali.

Oggi Scorrbande è un marchio usato da diversi comuni del Milanese per dare un patrocinio importante ai propri spettacoli musicali.

A Paullo la selezione dei complessi è avvenuta tramite l'ascolto di audiocassette inviate al Centro Odissea, un rimedio all'impossibilità (ormai definitiva) di poter ascoltare dal vivo i musicisti e tenere concerti nei locali del Centro.

Comunque, nonostante il maltempo abbia imperversato, del resto come l'anno passato, contro la manifestazione, i ragazzi che hanno portato avanti l'iniziativa si ritengono del tutto soddisfatti del risultato finale.

C'è da sperare che l'anno venturo il tempo «metta giudizio»!

Maria Battioni



La Zattera della Medusa

Il pettine

di Laura Pariani
Sellerio - 1995

Si può leggere d'un fiato, oppure, con calma, nella quiete di un pomeriggio tiepido. Certo è che lo si legge con gli occhi sbaratati.

Il pettine di Laura Pariani, otto racconti più uno, quello che si frappone agli altri come un'introduzione introspettiva a frammenti, è un libro che racchiude due piaceri: la narrazione di fatti, cose e persone che sentiamo nostre al punto da chiederci: «potrei raccontarle anch'io?» e la scelta del linguaggio o delle lingue.

«Odore di un giorno d'estate dopo il temporale: terra umida e gomma di sti-



valetti rossi, con in più il sudore tipico dei piccoli che vengono vestiti con troppe maglie perché-per-terra-è-tutto-bagnato».

La poesia è quella semplice e che tanti possiedono, sempre inespresa è vero, ma vissuta, sentita dentro.

Certo occorre aver passato ... una certa età, (senza esagerare, la Pariani è del '51) per apprezzare queste immagini

che altrimenti, tradotte nell'attuale, suonerebbero strane anche ai ragazzi d'oggi.

«Odore di un giorno d'estate dopo il temporale: autobloccanti umidi e gomma delle Reebok Pump nere, con in più il deodorante tipico dei piccoli che vengono vestiti con la maglietta firmata perché-è-di-moda».

Come vedete non regge. Ma forse è poesia semplice anche questa e che fra cinquant'anni verrà goduta con commozione. L'autrice, dunque, si rivolge al passato e all'antico, e racconta. Lo fa con una straordinaria commistione di linguaggi. L'incredibile e riuscita mescolanza di dialetto padano e lingua italiana dà alla narrazione un'intensità forte. Lo stile della Pariani è scelta di linguaggio, sostanza delle storie, e sensibilità della memoria: la capacità di «sentire» i ricordi, anche se non sono propri e viverli come propri.

Nel cosiddetto panorama dell'attuale narrativa italiana, finalmente qualcosa di nuovo e significativo che percorre la strada, già tracciata con maestria, da Sebastiano Vassalli.

S.R.